

**ATTI PARLAMENTARI**  
**X LEGISLATURA**

---

# **CAMERA DEI DEPUTATI**

---

**Doc. XLIX-bis**  
**N. 6**

---

## **R E L A Z I O N E**

### **SULL'ATTIVITÀ DELLA SACE**

### **E DEL MEDIOCREDITO CENTRALE**

**(PRIMO SEMESTRE 1989)**

*(Articolo 28, terzo comma, della legge 24 maggio 1977, n. 227)*

**PRESENTATA DAL MINISTRO DEL TESORO**  
**(CARLI)**

---

*Trasmessa alla Presidenza il 30 dicembre 1989*

---

PAGINA BIANCA

## I N D I C E

## Capitolo I — L'ASSICURAZIONE E IL FINANZIAMENTO DEI CREDITI ALL'ESPORTAZIONE NEL PRIMO SEMESTRE 1989.

1. — L'economia internazionale . . . . .	Pag.	9
1.1. — Andamento della congiuntura economica . . . . .	»	9
1.2. — I tassi d'interesse e i cambi . . . . .	»	11
1.3. — Disciplina del credito all'esportazione . . . . .	»	12
2. — L'economia italiana . . . . .	»	15
3. — L'intervento assicurativo della SACE . . . . .	»	17
4. — L'intervento agevolativo del Mediocredito Centrale . . . . .	»	21
5. — Disposizioni legislative e amministrative concernenti l'assicurazione e il finanziamento dei crediti all'esportazione intervenute nel primo semestre 1989 . . . . .	»	21

## Capitolo II — ATTIVITÀ DELLA SEZIONE SPECIALE PER L'ASSICURAZIONE DEL CREDITO ALL'ESPORTAZIONE (SACE).

A) *L'attività della SACE nel primo semestre 1989:*

1. — Elementi generali di politica assicurativa . . . . .	»	27
2. — Analisi delle operazioni assicurate . . . . .	»	30
2.1. — Composizione merceologica . . . . .	»	30
2.2. — Destinazione geografica . . . . .	»	31
2.3. — Valute di fatturazione . . . . .	»	31

2.4. — Durata dei crediti garantiti . . . . .	Pag.	32
2.5. — Provenienza regionale . . . . .	»	32
3. — Analisi dell'esposizione assicurativa . . . . .	»	33
4. — Indennizzi . . . . .	»	34
5. — Recuperi . . . . .	»	35
6. — Consolidamenti e rifinanziamenti . . . . .	»	35
7. — Riassicurazione . . . . .	»	44
8. — Leasing dell'immobile sede della Sezione . . .	»	45

B) *Programma di attività nel secondo semestre 1989:*

1. — Prospettive di sviluppo delle esportazioni italiane nel secondo semestre 1989 . . . . .	»	46
2. — Elementi sul volume di attività . . . . .	»	47
2.1. — Disponibilità per l'assicurazione dei crediti a breve termine . . . . .	»	47
2.2. — Disponibilità per l'assicurazione dei crediti a medio e lungo termine . . . . .	»	47
3. — Previsioni finanziarie della Sezione al 31 dicembre 1989 . . . . .	»	48

Capitolo III — ATTIVITÀ DEL MEDIOCREDITO CENTRALE.

A) *L'attività del Mediocredito Centrale nel primo semestre del 1989:*

1. — Disaggregazione delle operazioni . . . . .	»	51
2. — Il costo dell'agevolazione . . . . .	»	56
ALLEGATI STATISTICI . . . . .	»	59

## ALLEGATI STATISTICI

Tavola 1. — Composizione merceologica delle nuove garanzie concesse nel 1° semestre 1989 a fronte di crediti fornitori . . . . .	Pag.	61
Tavola 2. — Distribuzione per aree economiche delle nuove garanzie concesse nel 1° semestre 1989 . . . . .	»	62
Tavola 3. — Ripartizione per Paesi delle nuove garanzie concesse nel 1° semestre 1989 . . . . .	»	63
Tavola 4. — Valute di fatturazione delle operazioni garantite nel 1° semestre 1989 . . . . .	»	68
Tavola 5. — Ripartizione dei crediti dilazionati garantiti nel 1° semestre 1989 secondo le classi di durata previste dal Consensus . . . . .	»	70
Tavola 6. — Ripartizione regionale delle operazioni assicurate nel 1° semestre 1989 . . . . .	»	72
Tavola 7. — Distribuzione per aree economiche degli impegni in essere . . . . .	»	74
Tavola 8. — Paesi per fasce di esposizione . . . . .	»	76
Tavola 9. — Esposizione complessiva nei confronti dei Paesi verso i quali figurano indennizzi da recuperare . . . . .	»	78
Tavola 10. — Indennizzi deliberati nel 1° semestre 1989 . . . . .	»	79
Tavola 11. — Indennizzi erogati nel 1° semestre 1989 . . . . .	»	81
Tavola 12. — Recuperi effettuati nel 1° semestre 1989 . . . . .	»	83
Tavola 13. — Distribuzione per aree economiche delle promesse in essere al 30 giugno 1989 . . . . .	»	84
Tavola 14. — Finanziamenti accolti nel primo semestre 1989 per tipo di operazione e confronto con i dati del 1° semestre 1988 . . . . .	»	85

Tavola 15. — Accoglimenti del 1° semestre 1988 e del 1° semestre 1989 ripartiti per crediti fornitori e crediti finanziari . . . . .	Pag.	86
Tavola 16. — Credito capitale dilazionato delle operazioni accolte per proponente e per tipo di operazione . . . . .	»	87
Tavola 17. — Distribuzione percentuale del C.C.D. e del numero operazioni per regione di residenza dell'impresa esportatrice . . . . .	»	88
Tavola 18. — Serie storica semestrale (domande, forniture, credito capitale accolto) . . . . .	»	89
Tavola 19. — Finanziamenti agevolati all'esportazione (serie storica annuale dal 1970) . . . . .	»	90
Tavola 20. — Distribuzione geografica del credito capitale dilazionato accolto . . . . .	»	91
Tavola 21. — Distribuzione per paese delle operazioni accolte nel 1° semestre 1989 . . . . .	»	92
Tavola 22. — Distribuzione delle operazioni accolte nel 1° semestre 1989 per categorie di paesi secondo il Consensus . . . . .	»	94
Tavola 23. — Distribuzione geografica delle operazioni accolte negli ultimi cinque anni . . . . .	»	95
Tavola 24. — Composizione merceologica del credito capitale dilazionato accolto . . . . .	»	96
Tavola 25. — Distribuzione percentuale del C.C.D. accolto per settori merceologici e per gruppi di paesi . . . . .	»	98
Tavola 26. — Importi medi e composizione percentuale delle operazioni accolte per gruppi di paesi . . . . .	»	99
Tavola 27. — Finanziamenti accolti nel 1° semestre 1989: distribuzione per tipo di operazione . . . . .	»	100
Tavola 28. — Distribuzione delle operazioni accolte nel 1° semestre 1989 per valuta di fatturazione . . . . .	»	101
Tavola 29. — Distribuzione delle operazioni accolte nel 1° semestre 1989 per valuta di finanziamento . . . . .	»	102

CAPITOLO I

L'ASSICURAZIONE E IL FINANZIAMENTO  
DEI CREDITI ALL'ESPORTAZIONE  
NEL PRIMO SEMESTRE 1989

PAGINA BIANCA



**Capitolo I: L'ASSICURAZIONE E IL FINANZIAMENTO DEI CREDITI  
ALL'ESPORTAZIONE NEL I SEMESTRE DEL 1989**

**1. L'economia internazionale**

**1.1 Andamento della congiuntura economica**

Le economie industrializzate nel primo semestre del 1989 hanno sperimentato una fase congiunturale espansiva anche se ad un tasso di sviluppo molto più contenuto rispetto a quelli riportati nei precedenti periodi. Le politiche monetarie e fiscali si sono fatte sempre più accorte per contenere l'insorgere di pressioni inflazionistiche, dato il sensibile avvicinamento al pieno utilizzo della capacità produttiva.

Tuttavia, almeno per il momento, il minor sviluppo economico non dovrebbe tramutarsi in recessione e dovrebbe essere interpretato semplicemente come un momento di distensione dopo la forte crescita dell'88.

Secondo l'OCSE (cf.: Economic Outlook - june 89 n. 45) i Paesi dell'area industrializzata dovrebbero aver conseguito un tasso di crescita, misurato in termini di PNL, tra il 3,7 e il 3,8%, derivante essenzialmente dall'aumento del 4,7-4,8% del PNL giapponese che ha controbilanciato la minore crescita della Germania (3,5%) e dei restanti Paesi europei (3,2-3,3%). Gli Stati Uniti dovrebbero aver riportato un tasso in linea con quello medio.

La crescita è stata determinata dal sostenuto sviluppo della domanda anche se l'elevato grado di utilizzo degli impianti, l'aumento del prezzo del petrolio, la tendenza all'accelerazione dei salari e, infine, l'andamento del dollaro, hanno indotto i governi ad orientare in senso restrittivo le politiche monetarie, col conseguente aumento dei tassi di interesse.

L'inflazione ha subito una sensibile accelerazione nei primi mesi dell'anno, tornando su livelli toccati nella prima metà degli anni '80.

All'interno dell'area OCSE il tasso tendenziale è stato pari al 4,25% contro il 3,6% del 1988. Gli incrementi più significativi dovrebbero essere stati riportati dagli Stati Uniti (+4,75%) e dai Paesi europei dell'OCSE (+5,25%).

Nel primo semestre il commercio mondiale dovrebbe essersi espanso, in volume ad un tasso annuo del 7%, derivante da un

aumento superiore al 4% degli scambi energetici e da uno del 7,75% di quelli di prodotti manufatti. Per l'intero anno la crescita è prevista porsi intorno al 7,5%, contro quella dell'8,7% relativa all'intero 88, a causa dei minori volumi scambiati sia di prodotti energetici che di beni manufatti.

Nella prima parte dell'anno le esportazioni in volume dei Paesi OCSE si sono accresciute dell'8%. All'interno del gruppo la crescita più sostenuta è stata riportata dagli Stati Uniti (+11,5%) e dal Giappone (+10,5%).

Le importazioni, sempre in volume, dovrebbero essere aumentate del 6% specialmente per effetto di una sostenuta espansione di quelle giapponesi (+13,75%).

Con riguardo ai prezzi all'esportazione, l'OCSE stima per il periodo osservato un aumento di quelli espressi in dollari del 3% e in valuta locale del 6%. Più sostenuta dovrebbe essere risultata la crescita dei prezzi all'importazione, pari in dollari al 5,25% e all'8% in valuta locale.

Tali incrementi si sono tradotti per i Paesi OCSE in una perdita in termini di ragioni di scambio che, per l'intero 89, dovrebbe aggirarsi intorno all'1% circa, contro un guadagno lievemente superiore riportato nel 1988.

Nel periodo osservato non dovrebbero essersi prodotti dei significativi aggiustamenti negli squilibri delle bilance dei pagamenti correnti delle maggiori economie. L'OCSE, infatti, prevede un lieve miglioramento del deficit USA, che dovrebbe essere stato pari a 125 miliardi di dollari su base annua per il primo semestre del 1989, rispetto ai 130 miliardi di dollari dell'88, a causa del rallentamento delle importazioni. I surplus giapponese e tedesco non dovrebbero registrare variazioni di rilievo; il primo dovrebbe mantenersi tra gli 80-85 miliardi di dollari e il secondo intorno ai 50 miliardi.

I Paesi europei dell'OCSE considerati globalmente dovrebbero aver accusato un sensibile peggioramento della loro posizione di parte corrente, passando da una situazione di surplus ad una deficitaria.

I Paesi non OCSE si stima abbiano riportato un incremento dei volumi importati dell'11,75%, avendo continuato a beneficiare di cospicue entrate valutarie per la forza della domanda proveniente dall'area OCSE e per l'aumento, verificatosi nei primi mesi dell'anno, dei prezzi delle materie prime. Tuttavia la crescita delle importazioni non è stata sufficientemente controbilanciata dallo sviluppo, anche se significativo, delle esportazioni dirette ai Paesi OCSE, generando una certa contrazione del surplus commerciale dell'intera area. All'interno del gruppo i

Paesi OPEC dovrebbero aver conseguito un miglioramento del deficit di parte corrente in seguito alle maggiori entrate petrolifere, mentre i NIE (Newly - Industrialising Economies) dovrebbero aver registrato una contrazione del surplus, essendosi accresciute sensibilmente le importazioni.

Nel corso del semestre la situazione dei Paesi fortemente indebitati non ha dato segnali di miglioramento, risultando ulteriormente appesantito il servizio del debito in presenza di tassi d'interesse crescenti.

Ciò ha continuato ad attrarre l'attenzione della comunità internazionale, sempre più convinta della necessità di risollevarla la situazione dei Paesi debitori, cercando di accrescerne lo sviluppo economico.

Nella primavera il ministro del Tesoro statunitense, Nicholas Brady, ha proposto un piano per la riduzione del debito dei Paesi in via di sviluppo. Tale piano prevede una partecipazione attiva delle banche commerciali, chiamate a decidere liberamente le quote di capitale ed interessi da condonare e le modalità di rimborso della restante parte del debito di quei Paesi in via di sviluppo che abbiano avviato processi di aggiustamento dell'economia d'intesa con il Fondo Monetario e con la Banca Mondiale.

Il progetto prevede, inoltre, per i due organismi internazionali di destinare parte delle loro risorse per interventi di sostegno ai Paesi indebitati.

I primi mesi dell'anno sono stati caratterizzati da una certa instabilità del mercato dei cambi. Infatti, l'aumento dei tassi di interesse americani ha provocato l'afflusso di ingenti capitali verso le attività denominate in dollari, spingendo così la valuta americana ad apprezzarsi nei confronti delle maggiori monete. A metà giugno il dollaro ha raggiunto i livelli più alti degli ultimi due anni, apprezzandosi rispetto a metà giugno '88 del 13% sulla lira italiana, del 15% sul marco tedesco e del 20% sullo yen.

## 1.2 I tassi d'interesse e i cambi

Nel semestre in esame la politica monetaria nell'area Ocse ha, in generale, proseguito nell'indirizzo restrittivo che era stato adottato già nella seconda metà del 1988. L'accentuarsi delle pressioni inflazionistiche, alla luce anche dell'evoluzione della produzione del 1988, rivelatasi anche superiore alle previsioni, ha indotto le autorità monetarie ad accentuare il loro orientamento di cautela. Negli Stati Uniti questo atteggiamento

si è tradotto in una riduzione nella crescita degli aggregati monetari; di conseguenza si sono verificati rialzi dei tassi di interesse, in particolare di quelli a breve termine. In febbraio la Riserva Federale ha deciso anche un incremento di mezzo punto percentuale del tasso di sconto, da 6,5% a 7%. Questo complesso di manovre ha nuovamente ampliato il differenziale di interesse a favore della valuta statunitense, contribuendo ad un suo repentino apprezzamento. Secondo stime della Banca d'Italia a marzo il tasso di cambio effettivo del dollaro si è apprezzato del 2,9% rispetto allo stesso mese dell'anno scorso. L'ascesa nel valore esterno della valuta statunitense ha indotto le principali banche centrali ad intervenire ripetutamente per riportare il cambio del dollaro a livelli più prossimi a quelli precedentemente concertati.

Anche la condotta delle autorità monetarie tedesche è stata indirizzata in senso restrittivo, col duplice obiettivo di contenere le pressioni inflazionistiche e sostenere le quotazioni del marco sia verso il dollaro che nell'ambito dello SME. L'intervento della Bundesbank sulla liquidità bancaria ha prodotto un innalzamento dei tassi a breve; sono stati inoltre innalzati, per tre volte nel corso del semestre, i principali tassi di riferimento per il costo del denaro, vale a dire il tasso di sconto e il tasso Lombard, ora al loro livello più alto dal dicembre 1982.

Le autorità giapponesi, dal canto loro, hanno assecondato solo parzialmente gli orientamenti prevalenti nel resto dell'area Ocse, sulla scorta anche di un andamento dell'inflazione estremamente contenuto. Un innalzamento del tasso di sconto è stato deciso solamente alla fine di maggio, in una misura molto contenuta (dal 2,50% al 3,25%).

### 1.3 Disciplina del credito all'esportazione

Le nuove misure adottate dall'OCSE che, a partire dal secondo semestre 1988, hanno comportato l'aumento al 35% dell'elemento dono dei crediti d'aiuto nonché l'abolizione della matrice Consensus per i paesi della prima categoria e l'aumento di 30 punti base per quelli della seconda e terza categoria, hanno trovato uniforme applicazione da parte dei Paesi partecipanti all'Accordo, senza eccezioni di rilievo, fatte salve le deroghe consentite per gli impegni precedenti.

Secondo le statistiche elaborate dal Segretariato OCSE sulla base delle notifiche effettuate dai paesi donatori, l'introduzione

delle nuove misure ha provocato, nel periodo 1988-89, una riduzione pari al 18% del valore globale dei crediti di aiuto legati e parzialmente slegati concessi dai Partecipanti.

Tale valore si mantiene peraltro su un livello importante (circa 9 miliardi di Diritti Speciali di Prelievo) rispetto a quelli rilevati negli ultimi anni, malgrado i maggiori oneri di bilancio che i paesi donatori hanno dovuto sostenere per adeguare le condizioni dell'aiuto all'elemento dono passato progressivamente dal 25% al 30% e al 35%. Inoltre, secondo le stime dell'OCSE, le nuove misure avrebbero avuto un effetto positivo sulla concorrenza effettuata tramite l'aiuto, che, dal 1986, si è andata gradualmente riducendo (con la sola eccezione di quella canadese, che si è invece incrementata) e un effetto negativo sulla ripartizione dell'aiuto in quanto si è rilevato uno spostamento nella destinazione di tali crediti dai paesi della 3° categoria Consensus a quelli della seconda.

Per tale ragione i partecipanti hanno riconosciuto l'opportunità di mantenere sotto costante osservazione il settore dell'aiuto allo scopo di migliorare la disciplina e limitare il grado di distorsione che l'utilizzo non corretto dell'aiuto può provocare sul piano internazionale. Per quanto concerne i tassi d'interesse Consensus, altro elemento di peculiare rilievo ai fini della concorrenza, dall'ultimo aumento di 30 punti base derivante dalle misure OCSE entrate in vigore il 15 luglio '88, non si sono verificate ulteriori revisioni.

I tassi minimi in vigore al 15 gennaio 1989 sono pertanto i seguenti:

PAESI	DURATE		
	2-5 anni	5-8,5 anni	oltre 8,5 anni
Ricchi	CIRR	CIRR	----
Intermedi	9,15	9,65	9,65
Poveri	8,30	8,30	8,30

Tali tassi resteranno in vigore fino al 15 gennaio 1990 non essendosi verificate, tra le medie dei tassi delle monete che compongono il paniere dei Diritti Speciali di Prelievo rilevate nei mesi di dicembre '87 e giugno '89, modifiche tali da comportare una corrispondente variazione.

I tassi suddetti sono applicabili a tutte le operazioni in qualunque valuta siano denominate. In alternativa, ove risultino più convenienti, si possono utilizzare i CIRRS con riferimento alle misure comunicate mensilmente dal Segretariato OCSE per

ciascuna valuta. Questi ultimi, dopo l'abolizione della matrice Consensus per i paesi della prima categoria Consensus sono ormai gli unici tassi ai quali gli esportatori possono far ricorso per operazioni verso quei paesi.

La effettiva coincidenza tra il tasso stabilito in contratto e la misura effettiva del CIRR comunicato dall'OCSE avviene tramite il meccanismo di stabilizzazione effettuato dal Mediocredito Centrale che consente anche alle piccole e medie imprese di finanziarsi sui mercati delle valute a basso tasso a condizioni analoghe a quelle disponibili per la concorrenza estera e nazionale.

Il sistema dei CIRR, con particolare riguardo ai metodi di calcolo del CIRR del dollaro USA e del Franco Svizzero, è attualmente allo studio in sede CEE ed OCSE, tenuto anche conto delle interconnessioni esistenti con la recente proposta di abolizione del sostegno finanziario pubblico per i paesi della seconda categoria Consensus.

Quest'ultima proposta, che è mirata a ridurre le distorsioni al commercio create dai sussidi finanziari agevolati, tende infatti all'introduzione di un sistema di tassi differenziati per valuta o, in alternativa ad un aumento forfettario dei tassi Consensus. L'eventuale accettazione del sistema di tassi differenziati pone in termini urgenti, da un lato la necessità di una revisione dell'attuale sistema dei CIRR per adeguare i tassi a quelli effettivi di mercato, dall'altro l'effettuazione di uno studio comparato dei sistemi assicurativi, con particolare riguardo ai tassi di premio che, nell'ipotesi di sostegno limitato alla pure cover, divengono un elemento precipuo di concorrenza.

Nel prossimo semestre i lavori in sede OCSE saranno inoltre centrati su altri rilevanti problemi, quali l'estensione della durata massima dei crediti per i paesi della prima categoria, proposta dal Regno Unito a seguito dell'abolizione del sostegno finanziario pubblico che non ha ancora trovato una definizione; il mantenimento o meno di un sostegno pubblico per i CIRR nell'ipotesi di un'accettazione del sistema di tassi differenziati, e, infine, la distorsione di concorrenza operata dalle istituzioni con partecipazione del settore pubblico che sono in grado di raccogliere fondi e finanziare i crediti all'esportazione a tassi inferiori ai CIRR. In linea con gli obiettivi prefissati dai Ministri OCSE nella sessione del 31 maggio - 1° giugno 1989, i lavori futuri dell'OCSE dovranno inoltre essere mirati a verificare l'attuazione delle misure previste dal Consensus e ad incrementare la disciplina dei crediti d'aiuto. In tale settore un risultato positivo è già

stato raggiunto con l'accettazione da parte del Gruppo dei Partecipanti all'Accordo di riunioni congiunte con il Gruppo finanziario del Comitato DAC allo scopo di incrementare la collaborazione tra i due organismi nel settore dell'aiuto.

## 2. L'economia italiana

Nella prima parte del 1989 l'economia italiana dovrebbe aver riportato un ritmo di crescita alquanto sostenuto e superiore a quello medio dell'intera area OCSE. Infatti, secondo l'OCSE il tasso di sviluppo del PIL dovrebbe essere stato pari al 4%, contro quello del 3,7% stimato per l'intera area.

Alla crescita del PIL hanno contribuito tutte le componenti della domanda aggregata interna (+3,5%). L'apporto più significativo è stato fornito dagli investimenti in macchinari ed equipaggiamenti (+7%), destinati sia all'ampliamento della capacità produttiva, sia alla sostituzione degli impianti obsoleti. Inferiore è stato l'impulso espansivo dei consumi delle famiglie accresciutisi solo del 3%.

Nel primo semestre la produzione industriale ha riportato un incremento dell'indice grezzo del 2,9% rispetto al corrispondente periodo dell'88.

A giugno l'indice tendenziale dei prezzi all'ingrosso si è attestato sul 6,8%, quasi in linea con il valore raggiunto dallo stesso indice per i prezzi al consumo (7%).

Nella seconda parte dell'anno, la sensibile accelerazione della dinamica inflazionistica potrebbe mostrare lievi segni di rallentamento essendosi stabilizzati sia i corsi del dollaro, che le quotazioni del petrolio (intorno ai 18 dollari al barile). Inoltre, è stata riscontrata una certa diminuzione dei prezzi in dollari delle materie prime non petrolifere.

Nel periodo gennaio - giugno la bilancia dei pagamenti ha conseguito un surplus di 525 miliardi, mentre nel corrispondente periodo del 1988 aveva accusato un deficit di 2.823 miliardi. L'avanzo è stato in gran parte determinato dal consistente afflusso di capitali, attratti dal favorevole differenziale dei tassi d'interesse e dalla stabilità del cambio, che ha più che compensato il passivo della bilancia di parte corrente.

La lira nei primi mesi dell'anno si è mantenuta sostanzialmente stabile nei confronti delle valute CEE e deprezzata nei confronti del dollaro.

Nel primo semestre del 1989 la bilancia commerciale italiana ha riportato un disavanzo di 14.167 miliardi, originatosi da

esportazioni per 93.628 miliardi e importazioni per 107.795 miliardi. Rispetto alla prima metà dell'88, in valore, le esportazioni hanno registrato un incremento del 18% e le importazioni del 22,8%.

Il deficit si compone di un disavanzo energetico pari a 10.000 miliardi, di uno agro-alimentare di 9.998 miliardi, di uno chimico per 6.314 miliardi e di un surplus relativo all'insieme degli altri settori pari a 12.161 miliardi.

Il passivo ha subito un peggioramento rispetto allo stesso periodo dell'88 del 67,4%, derivante essenzialmente dall'incremento del deficit energetico (+30,4%) e di quello chimico (+28,9%).

Il disavanzo agro-alimentare è aumentato del 14,7%.

Con riferimento al saldo relativo alle altre merci si deve sottolineare l'aggravamento del disavanzo relativo al settore minerali ferrosi e non (passato da -4.194 miliardi a -7.366) e il miglioramento dei surplus relativi alla metalmeccanica (da +6.060 miliardi a +8.257) e al comparto tessile-abbigliamento (da +8.662 miliardi a +9.182) (V. Tav. A).

Passando ad osservare la distribuzione geografica del commercio estero italiano, si evidenzia che i flussi di scambio hanno interessato essenzialmente l'area industrializzata. Si sono particolarmente espanse le importazioni dagli Stati Uniti (26,7%), dalla Germania (19,3%) e dal Regno Unito (19%). Con riferimento alle esportazioni si sono sensibilmente accresciute quelle verso il Giappone (43,1%), la Spagna (37,9%), la Grecia (31,3%) e il Regno Unito (23,7%).

Per i Paesi a commercio di Stato si deve evidenziare l'aumento del 33,7% delle importazioni dall'URSS e del 41% di quelle dalla Cina cui si è contrapposto un incremento del 30,5% delle esportazioni verso la stessa.

Verso i PVS si è registrato un aumento del 26,8% delle importazioni e uno del 19,6% delle esportazioni.

In termini di incidenza percentuale rispetto allo stesso periodo del 1988 i Paesi industrializzati hanno riportato un peso costante per le esportazioni, mentre quello relativo alle importazioni si è contratto di 0,8 punti. I Paesi a commercio di Stato hanno registrato un aumento del peso delle importazioni di 0,4 punti percentuali.

I PVS, infine, hanno evidenziato, per le importazioni, un aumento di 0,4 punti percentuali e uno di 0,2 punti per le esportazioni. Infine, in termini di saldo, si è riscontrato un deterioramento dei disavanzi verso tutte le aree osservate. Particolarmente



elevato è stato quello relativo ai Paesi industrializzati (v. Tav. B).

### 3. L'intervento assicurativo della SACE

Nel corso del primo semestre del 1989 sono pervenute alla Sezione 1.055 domande di copertura assicurativa (+10,8% rispetto al 1° semestre del 1988), di cui 850 domande di garanzia (+13,5%) e 205 di promesse di garanzia (+1%).

Sempre nel primo semestre, le operazioni effettivamente assicurate sono state 562 (-11,8%), cui si aggiungono 32 operazioni non perfezionate per mancato versamento del premio o per espressa rinuncia alla copertura assicurativa da parte degli assicurandi.

Inoltre, la Sezione ha rilasciato 69 promesse di garanzia (-48,5%).

Sempre nel 1° semestre, la SACE, nell'esercizio della delega conferitale dal Ministro del commercio con l'estero, ha accordato a fronte di tali provvedimenti assicurativi 7 autorizzazioni valutarie.

Il valore contrattuale delle operazioni assicurate è stato pari a 8.872 miliardi; gli impegni assunti dalla Sezione a fronte di tali operazioni sono ammontati a 6.812,4 miliardi (+90,3% rispetto al corrispondente periodo del 1988), di cui 4.844,4 a medio e lungo termine (+86%) e 1.968 a breve termine (+101,7%).

Il valore contrattuale delle operazioni garantite ha rappresentato il 9,5% delle esportazioni realizzate dall'Italia nel primo semestre 1989. La percentuale scende all'8,9% se si escludono i rifinanziamenti concessi al Brasile e al Marocco e assicurati nella prima parte dell'anno.

Se alle nuove garanzie concesse si aggiungono gli impegni assunti per variazioni accordate su operazioni assicurate nei precedenti anni, il plafond annuale, fissato dalla Legge di bilancio in 10.000 miliardi, al 30.6.89 era stato impegnato per 5.229 miliardi e residuavano, quindi, disponibilità per 4.771 miliardi. Alla stessa data sul plafond rotativo per l'assicurazione dei crediti a breve termine, fissato dalla Legge di bilancio in 12.000 miliardi, le disponibilità in essere erano pari a circa 1.700 miliardi, al netto dei 4.000 miliardi accantonati nell'ambito del trattato di riassicurazione SACE-SIAC.

Al 30.6.89 l'esposizione complessiva della Sezione ammontava a 37.218,1 miliardi (+11,8% rispetto alla situazione di fine '88), di cui 30.988,7 a medio e lungo termine (+8%) e 6.229,4 a breve (+34,9%).

## X LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

Tav. A

BILANCIA COMMERCIALE ITALIANA  
 gennaio-giugno 1988 e 1989  
 valori in miliardi di lire

Settori	Importazioni			Esportazioni			Saldi	
	1988	1989	Var. %	1988	1989	Var. %	1988	1989
Agricoltura e pesca	6.876	7.957	+ 15,7	2.126	2.509	+ 18,0	- 4.750	- 5.448
Energia	9.150	11.668	+ 27,5	1.482	1.668	+ 12,6	- 7.668	- 10.000
Minerali ferrosi e non	7.947	12.174	+ 53,2	3.753	4.808	+ 28,1	- 4.194	- 7.366
Prodotti non metallici	1.700	2.025	+ 19,1	3.571	3.991	+ 11,8	+ 1.871	+ 1.966
Chimica	11.901	14.154	+ 18,9	7.002	7.840	+ 12,0	- 4.899	- 6.314
Metalmecanica	20.059	23.348	+ 16,4	26.119	31.605	+ 21,0	+ 6.060	+ 8.257
Mezzi di trasporto	9.075	11.766	+ 29,7	7.463	9.711	+ 30,1	- 1.612	- 2.055
Alimentari e tabacchi	7.160	8.183	+ 14,3	3.195	3.633	+ 13,7	- 3.965	- 4.550
Tessile-abbigliamento	6.314	7.248	+ 14,8	14.976	16.430	+ 9,7	+ 8.662	+ 9.182
Altri prodotti	7.630	9.272	+ 21,5	9.672	11.433	+ 18,2	+ 2.042	+ 2.161
<b>T O T A L E</b>	<b>87.812</b>	<b>107.795</b>	<b>+ 22,8</b>	<b>79.359</b>	<b>93.628</b>	<b>+ 18,0</b>	<b>- 8.453</b>	<b>- 14.167</b>

Fonte: ISTAT

## X LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

Tav. B

## BILANCIA COMMERCIALE ITALIANA

gennaio-giugno 1988 e 1989; valori in miliardi di lire

	Importazioni		Esportazioni		Saldi	
	1988	1989	1988	1989	1988	1989
		var. %		var. %		
Paesi industrializzati	70.885	+21,5	65.542	77.182	-5.343	-8.960
di cui: - CEE	51.198	+20,2	46.056	54.100	-5.142	-7.440
- Altri	19.687	+25,0	19.486	23.082	-	-1.520
Paesi a commercio di Stato	4.239	+32,4	3.166	3.652	-1.073	-1.959
di cui: - URSS	1.826	+33,7	1.450	1.533	-376	-908
- Altri	2.413	+31,4	1.716	2.119	-697	-1.051
Paesi in via di sviluppo	12.528	+26,8	10.383	12.420	-2.145	-3.462
di cui: - OPEC	5.083	+24,6	3.794	4.282	-1.269	-2.026
- Altri	7.445	+28,3	6.589	8.138	-876	-1.436
Non classificate	160	---	268	374	+108	+214
Totale	87.812	+22,8	79.359	93.628	-8.453	-14.167

Fonte ISTAT

Con riferimento alla composizione merceologica delle nuove garanzie concesse nel primo semestre a fronte dei soli crediti fornitori, si evidenzia che il settore "Altri prodotti manufatti" ha assorbito il 50,5% delle coperture accordate, seguito dagli "Impianti completi" (22,5%) e dai "prodotti meccanici" (15,6%).

Osservando la distribuzione per aree economiche delle nuove coperture si rileva che il 2,1% del totale si è diretto verso l'area industrializzata, il 73,3% verso i Paesi in via di sviluppo e il 24,6% verso le economie a commercio di Stato.

Avuto riguardo alla provenienza territoriale si osserva che l'Italia settentrionale ha riportato, in termini di pesi percentuali sul totale garantito, il peso più elevato (80,2%), seguito dall'Italia centrale (19,8%). Le regioni meridionali hanno inciso in maniera del tutto trascurabile. Per quel che concerne le dimensioni delle imprese esportatrici, si rileva che, nel semestre osservato, le grandi imprese hanno assorbito l'80,3% delle nuove garanzie concesse a fronte di crediti fornitori sia a medio e lungo termine, sia a breve termine.

Le piccole e medie imprese hanno conseguentemente assorbito il 19,7% del totale garantito sia a medio-lungo, sia a breve termine.

Rispetto al corrispondente periodo del 1988 sono diminuiti i pesi percentuali delle piccole e medie imprese, e, più sensibilmente, quello relativo al breve termine, sceso dal 66,2% al 19,7%.

Nel semestre in esame la Sezione ha deliberato indennizzi per 823,2 miliardi (-6,5% rispetto al corrispondente periodo del 1988), di cui 816,1 a fronte di rischi politici (-6,4%) e 7,1 a fronte di rischi commerciali (-11,2%).

Sono stati altresì deliberati indennizzi per rischi di cambio per 17 miliardi circa.

Sempre nello stesso periodo gli indennizzi erogati sono stati pari a 773,3 miliardi (-5,3%), di cui 765,3 per rischi politici (-5,9%) e 8 per rischi commerciali (+150%).

A fronte della gestione del rischio di cambio sono stati erogati indennizzi per 16,5 miliardi. I benefici di cambio sono stati pari a 3,6 miliardi (+150%).

Nel corso del semestre la Sezione ha incassato premi, a fronte dell'attività di assicurazione diretta, per 117,3 miliardi (+92,6% rispetto al primo semestre del 1988); di cui 115,5 per rischi politici, 1,7 per rischi commerciali e 0,1 per rischi di cambio.

I premi derivanti dall'attività di riassicurazione (al netto delle provvigioni di spettanza della SIAC) sono stati pari a 4,5 miliardi.

#### 4. L'intervento agevolativo del Mediocredito centrale

Nel primo semestre del 1989 si è ulteriormente intensificato il ricorso alle facilitazioni finanziarie per i crediti a medio e lungo termine all'esportazione. Il Mediocredito centrale ha infatti accolto, ai sensi della legge n. 227 del 1977, 301 operazioni per un importo complessivo di 4.323,3 miliardi di lire di credito capitale dilazionato (c.c.d.), corrispondenti a 5.211,1 miliardi di forniture italiane di beni d'investimento e di consumo durevole (1). L'incremento rispetto al semestre corrispondente del 1988 (v.tav. 14) è del 18% per il numero di operazioni e del 98,7% per l'ammontare dei finanziamenti. Tassi positivi di variazione si registrano peraltro anche nei confronti del secondo semestre '88 (+8,3% per il numero e +19,6% per l'importo).

#### 5. Disposizione legislative e amministrative concernenti l'assicurazione e il finanziamento dei crediti all'esportazione intervenute nel I semestre del 1989

Nel primo semestre del 1989 le modifiche normative attinenti all'assicurazione del credito all'esportazione hanno interessato l'entità dei plafond annuale e rotativo e le disponibilità dinanziarie della Sezione.

La legge di bilancio per il 1989 ha fissato in 10.000 miliardi il plafond annuale per l'assicurazione dei crediti di durata superiore a 24 mesi e in 12.000 miliardi il plafond rotativo per la copertura dei crediti di durata fino a 24 mesi.

La legge finanziaria per il 1989 ha aumentato il fondo di dotazione della SACE di 900 miliardi, mentre la legge di bilancio ha incrementato il fondo rotativo ex art. 18 legge n. 730/83, le cui disponibilità sono destinate a far fronte agli indennizzi connessi a crediti coperti da garanzia assicurativa e per i quali sia intervenuto un accordo intergovernativo di ristrutturazione, di 230 miliardi.

---

(1) Inoltre, sono state approvate modifiche (scorporo oneri assicurativi, riscadenzamento delle rate, scadenze ed altre variazioni) per 117 operazioni accolte nei precedenti semestri con un aumento del c.c.d. e dell'impegno di spesa di 22,6 e 12,9 miliardi rispettivamente.

Sul piano della normativa di attuazione il decreto del ministro del commercio con l'estero del 21 febbraio 1989, di concerto con i Ministri degli affari esteri, dell'interno, della difesa, del tesoro, delle finanze e dell'industria, commercio e artigianato, prevede, tra l'altro, l'istituzione del Comitato speciale per materiali e prodotti ad elevata tecnologia (CSMET), competente ad esprimere pareri obbligatori sulle operazioni di esportazione e di transito diretto e indiretto, soggette ad autorizzazione particolare, di materiali e prodotti ad elevata tecnologia (con esclusione degli armamenti). L'attività del CSMET è ovviamente destinata ad incidere sull'operato della SACE, in quanto risultano da essa assicurabili i crediti all'esportazione dei materiali sui quali il Comitato è competente a pronunciarsi. Il periodo in esame non presenta novità legislative di particolare rilievo in materia di finanziamento dei crediti all'esportazione.

Sul piano della normativa di attuazione, al contrario, è da segnalare il decreto del Ministro del tesoro del 31 gennaio 1989, che ha disposto che il Mediocredito centrale non ammetta più all'agevolazione nuove operazioni di credito all'esportazione a tasso "cosmetico" ed ha altresì ridotto le commissioni onnicomprensive dovute agli istituti ed aziende di credito nazionali per le operazioni già in essere.

Si rammenta in proposito che fino al 14 febbraio scorso, data di entrata in vigore del provvedimento, l'intervento agevolativo del Mediocredito centrale per il tipo di operazioni in oggetto andava a coprire la differenza tra il tasso di mercato e il livello minimo stabilito dal Consensus, lasciando a carico dell'esportatore la differenza tra quest'ultimo e il tasso "cosmetico" applicato in contratto. I benefici dell'intervento, inoltre, venivano limitati al valore del credito in linea capitale ricalcolato al netto della maggiorazione apportata dall'operatore nazionale, volta a recuperare i minori interessi posti a carico dell'acquirente estero.

Con l'introduzione della nuova normativa, l'intervento agevolativo è consentito solo fino all'esaurimento delle disponibilità esistenti nelle linee di credito in essere o, in caso di credito fornitore, limitatamente ai contratti per i quali sia stata presentata domanda di intervento anteriormente al 14 febbraio.

Non potranno pertanto beneficiare del suddetto intervento eventuali ampliamenti di linee di credito esistenti ed anche future operazioni di credito a tassi inferiori ai limiti Consensus.

Riguardo alle modalità per le operazioni in esame, l'intervento agevolativo continua ad essere effettuato in modo da coprire l'eventuale differenza positiva tra il costo della raccolta, se del caso maggiorato della commissione onnicomprensiva, ora ridotta ai 4/5 di quella prevista ai sensi dell'art. 4 del decreto 1° marzo 1988, n.123, e il tasso di interesse stabilito dalle intese internazionali.

Il decreto del Ministro del tesoro 9 gennaio 1989, del cui contenuto si fa stato analiticamente nella precedente relazione sul II semestre del 1988, diminuisce - con vigenza dal 20 gennaio - la misura delle commissioni onnicomprensive che il Mediocredito centrale riconosce agli istituti ed alle aziende di credito nazionali per gli oneri relativi alle operazioni di credito a medio e lungo termine all'esportazione.

A seguito della rideterminazione di tali commissioni di intermediazione e in vista della loro obbligata completa abolizione a partire dal 1° gennaio 1993, data del perfezionamento del mercato interno europeo, con decreto del 20 gennaio è stato inoltre stabilito che la misura delle commissioni onnicomprensive da riconoscere agli istituti ed alle aziende di credito nazionali che effettuino operazioni di credito finanziario all'esportazione nella forma delle linee di credito "open" è quella vigente alla data dell'imputazione dei contratti commerciali nelle linee di credito stesse.

In tal modo e innovando al regime precedente che permetteva, in un sistema di commissioni di intermediazione tendenzialmente stabili nel tempo, la fissazione della misura delle stesse una volta per tutte al momento della stipula della convenzione finanziaria, si è inteso evitare che l'Erario si sobbarchi di oneri immutabili per tutta la durata della linea di credito "open" e insensibili al variare della normativa e delle condizioni operative della raccolta effettuata dagli istituti di credito.

Con riferimento infine al comparto valutario e al processo di liberalizzazione in corso, si deve segnalare il decreto emanato dal Ministro del commercio con l'estero, di concerto con il Ministro del tesoro, del 10 marzo 1989, n. 105, di attuazione del Testo Unico delle norme di legge in materia valutaria, approvato con il DPR n. 148/88.

In particolare tale provvedimento - che abroga il decreto del 21 febbraio 1988, n. 21 - conferma all'art. 22 la delega al Mediocredito centrale ad autorizzare la costituzione all'estero da parte di imprese residenti, di conti e depositi connessi con l'effettuazione di operazioni per le quali non venga richiesta la

garanzia assicurativa statale e ricorrano le condizioni già previste nel precedente decreto.

Sempre in tema di autorizzazioni valutarie, con propria decisione del 17 maggio scorso, il Consiglio di Amministrazione dell'Istituto ha deliberato che venga dato regolarmente corso all'erogazione dei contributi per le operazioni con contratti conformi al Consensus che presentino difformità di lieve entità rispetto a quanto contrattualmente previsto, e che in precedenza, fino al 30 settembre '88, erano sanabili dal Mediocredito centrale in base all'art. 108 bis, quarto comma del decreto 12 marzo '81, con il rilascio di provvedimenti di modifica delle autorizzazioni concesse dai competenti organi valutari.

Si rammenta infine che la Banca d'Italia ha attribuito all'Istituto la qualifica di banca abilitata ad operatività piena, autorizzando il Mediocredito centrale a compiere tutte le operazioni valutarie e in cambi agendo in proprio nome e conto in contropartita di residenti e non residenti.



CAPITOLO II  
ATTIVITÀ DELLA SACE

PAGINA BIANCA

**Cap. II: ATTIVITA' DELLA SEZIONE SPECIALE PER L'ASSICURAZIONE  
DEL CREDITO ALL'ESPORTAZIONE**

**A - L'ATTIVITA' DELLA SACE NEL I SEMESTRE 1989**

**1. Elementi generali di politica assicurativa**

Nel primo semestre del 1989 le modifiche normative attinenti all'assicurazione del credito all'esportazione hanno interessato l'entità dei plafond annuale e rotativo e le disponibilità finanziarie della Sezione.

La Legge di bilancio per il 1989 ha fissato in 10.000 miliardi il plafond annuale per l'assicurazione dei crediti di durata superiore a 24 mesi e in 12.000 miliardi il plafond rotativo per la copertura dei crediti di durata fino a 24 mesi.

La Legge finanziaria per il 1989 ha aumentato il Fondo di dotazione della SACE di 900 miliardi, mentre la Legge di bilancio ha incrementato il Fondo rotativo ex art. 18 Legge n. 730/83 di 230 miliardi.

Con riferimento agli indirizzi generali di politica assicurativa, i principali provvedimenti adottati dalla Sezione nel corso del primo semestre hanno riguardato: la riduzione dei tassi di premio, la formulazione delle norme procedurali relative all'assicurazione di operazioni assistite dal counter-trade, la disciplina dell'esposizione a breve termine, le procedure e i criteri di assicurazione per la copertura dei rischi commerciali e infine l'adempimento delle procedure istruttorie per gli indennizzi per rischi politici.

In ordine al primo punto si è proceduto ad una riduzione dei tassi di premio, limitata a quei Paesi con sinistrosità nulla o modesta, sostanziata in un abbattimento dei vigenti tassi di premio per i rischi politici applicabili ai Paesi della prima e seconda categoria, rispettivamente, dallo 0,20% allo 0,15% e dallo 0,50% allo 0,40%.

Tale modifica risponde alla necessità di pervenire ad una diversificazione e ad un miglioramento della composizione qualitativa del portafoglio rischi e di avvicinare i tassi di premio praticati dalla Sezione a quelli dei maggiori partners OCSE, per aumentare il livello di concorrenzialità delle esportazioni italiane e contemporaneamente per giungere ad un'armonizzazione delle condizioni di copertura praticate dai Paesi CEE in vista della realizzazione del mercato unico europeo prevista entro il '92.

Il secondo provvedimento (counter-trade) rappresenta la prima applicazione della delibera di carattere generale del maggio 1988 contenente i criteri di assunzione in garanzia delle operazioni dirette a Paesi assoggettati ad un regime di cautela e rispondente al duplice intento di migliorare la posizione finanziaria con l'estero dei Paesi in via di sviluppo e di accrescere, mediante il sostegno assicurativo, le possibilità operative sui mercati esteri per gli esportatori nazionali.

Si è così riconosciuta la possibilità di poter accedere alla copertura assicurativa a quelle operazioni che siano assistite da un impegno collaterale rappresentato dalla consegna dei beni, previo esame caso per caso, allorchè siano dirette a Paesi sottoposti a regime di cautela, in sospensiva o in pausa di riflessione, purchè sussistano determinati condizioni quali: la validità e l'efficacia dell'impegno collaterale secondo la legislazione locale in materia; la libera importabilità dei beni oggetto dell'impegno collaterale o la loro destinazione verso mercati terzi; la congruità degli introiti valutari derivanti dall'escussione dell'impegno collaterale. I rischi coperti sono quelli di cui agli artt. 14/1 e 14/2 e i rischi di trasferimento di cui all'art. 14/4. E' prevista anche la possibilità di coprire successivamente il rischio di insolvenza commerciale (art. 14/9), previo esame caso per caso delle informazioni assunte sul committente e/o sul debitore e sul garante.

Sono stati inoltre fissati gli elementi di valutazione e le procedure, nonchè gli elementi essenziali dell'impegno collaterale di consegna dei beni.

Il terzo provvedimento (disciplina dell'esposizione a breve termine) mira a disciplinare il fenomeno dei "bullet payments" a 360 o a 720 giorni nei confronti dei Paesi classificati nella terza categoria di rischio. La delibera prevede che, successivamente ad un esame della situazione economico - finanziaria del Paese, il rischio di revoca della commessa possa essere assicurato solo se l'arco temporale intercorrente tra la data di delibera e l'inizio delle prestazioni contrattuali sia non inferiore a 90 giorni. Nel caso in cui i Paesi siano plafonati o chiusi a medio e lungo termine i pagamenti dovranno essere in linea con quanto concordato in sede dell'Unione di Berna per i settori merceologici indicati nei documenti concordati nell'Unione stessa, salva idonea giustificazione.

Si procederà ad un esame caso per caso per "bullet payments" fino a 720 giorni per settori merceologici non previsti dall'Unione di Berna.

Con riferimento al quarto punto (copertura dei rischi commerciali) le principali innovazioni introdotte si sono sostanziate:

- nella possibilità in fase istruttoria di avvalersi quali fonti di informazione anche di compagnie che assicurano il credito interno nel Paese del debitore;
- nella fissazione, quando possibile, per ciascun committente estero di un fido massimo, da intendere come limite di affidabilità dello stesso nel periodo di validità delle informazioni;
- nelle determinazioni di alcuni criteri di giudizio per le coperture di importo fino a 100 milioni di lire;
- nella possibilità di valutare i committenti sulla base delle informazioni fornite dagli assicurati, purchè rispondano a determinate condizioni;
- nell'adozione di tecniche assicurative specifiche per esportazioni di maggior rilievo (copertura rotativa, esame del settore, riassicurazione);
- nella concessione della copertura singola per durate inferiori a 12 mesi.

Di natura prettamente tecnico - assicurativa è la delibera adottata in materia di adeguamento delle procedure istruttorie relative agli indennizzi per rischi politici mirante, compatibilmente con la nuova normativa valutaria, ad uno snellimento della fase istruttoria a favore non solo degli Assicurati, ma anche della gestione economica della Sezione.

Infine, in materia di "rischio Paese", la Sezione ha rivisto periodicamente il proprio atteggiamento assicurativo sulla base dell'andamento della situazione economico - finanziaria del Paese, della sinistrosità e delle esperienze e delle politiche assicurative dei principali organismi dell'Unione di Berna.

I provvedimenti più significativi hanno riguardato lo spostamento nella prima categoria di rischio di: Bahama, Corea del Sud, India, Malta e Taiwan; nella seconda categoria di: Albania, Aruba e Turchia; e nella terza categoria del Camerun e della Giordania. Per quest'ultimo Paese è stato anche fissato un limite di importo contrattuale di 5 milioni di dollari per le operazioni a medio e lungo termine e per il breve termine il limite di esposizione è stato portato a 21 miliardi con un limite unitario di 3 miliardi per le singole operazioni.

Verso alcuni Paesi (Etiopia, Jugoslavia e Camerun) si è proceduto alla reintegrazione dei plafond già esistenti per l'assunzione di impegni a medio e lungo termine.

## 2. Analisi delle operazioni assicurate

### 2.1 Composizione merceologica

Dall'osservazione della suddivisione per settori merceologici delle nuove garanzie concesse nel corso del primo semestre 1989 a fronte dei soli crediti fornitori (1) si ricava che, in termini di pesi percentuali sul totale assicurato, le coperture accordate hanno interessato per il 50,5% il settore Altri prodotti manufatti, per il 22,5% quello degli impianti completi e per il 15,6% il comparto dei prodotti meccanici. Tale composizione percentuale si ripresenta sia per il breve che per il medio e lungo termine.

Il confronto con il corrispondente periodo del 1988 evidenzia un aumento del 69,8% delle garanzie concesse a fronte dei crediti fornitori (la percentuale raggiunge il 90,3% se si considerano anche i crediti finanziari), originatosi da un incremento del 29,1% delle coperture a medio e lungo termine e da uno pari al 145,5% per quelle a breve.

Con riferimento ai singoli comparti si rileva che gli incrementi più significativi, sia per il breve che per il medio e lungo termine, si sono registrati per il settore Altri prodotti manufatti e per i prodotti meccanici (v. Tav. 1).

---

(1) Per i crediti finanziari non è possibile effettuare tale classificazione per la difficoltà di determinarne la destinazione al momento del rilascio delle garanzie assicurative.

## 2.2 Destinazione geografica

Le coperture accordate dalla Sezione nel corso della prima metà del 1989 si sono dirette per il 73,3% verso i Paesi in via di sviluppo, per il 24,6% verso quelli a commercio di Stato e per il 2,1% verso l'area industrializzata.

All'interno dell'area dei Paesi in via di sviluppo gli OPEC hanno riportato l'incidenza percentuale più elevata (43,6%), risultante da un peso pari al 37,8% a medio e lungo termine e da uno del 57,9% a breve termine. Gli altri PVS produttori di petrolio hanno rappresentato il 6,3% del totale e i PVS non produttori di petrolio il 23,4%.

Le garanzie accordate ai Paesi a commercio di Stato hanno riguardato quasi esclusivamente l'Europa orientale (24,5%) e, in particolare, l'URSS con 1.515 miliardi ha rappresentato il 22,2% del totale e il 25,5% del totale del medio e lungo termine.

Tra i Paesi industrializzati quelli CEE sono scarsamente presenti (0,6%), quelli EFTA del tutto assenti e il gruppo Altri ha assorbito solo l'1,5% delle coperture totali.

Rispetto al corrispondente periodo del 1988 le garanzie hanno registrato una variazione positiva pari al 90,3%, essendosi espanse considerevolmente sia quelle dirette ai PVS (+113,5%) che quelle verso i Paesi a commercio di Stato (+118,9%), mentre si sono contratte del 69,7% quelle verso l'area industrializzata.

L'aumento ha interessato sia il settore del medio e lungo termine (+86%), che quello a breve (+101,7) (v. Tavv. 2-3).

## 2.3 Valute di fatturazione

Nel corso del semestre la valuta maggiormente impiegata per la fatturazione delle operazioni coperte dalla SACE è stata il dollaro USA (34,6%), seguita dal marco tedesco (26,6%), dall'ECU (16,7%) e dalla Lira italiana (9,5%).

Se si considerano gli impegni assicurativi si ha conferma della maggior incidenza del dollaro USA (36,6%), del marco tedesco (27,5%) e dell'ECU (18,7%) rispetto alla Lira italiana (11,6%).

Infine, se si prende in considerazione il numero delle operazioni assicurate si evidenzia che l'incidenza più elevata è stata riportata dalla Lira italiana (49,8% del totale), seguita dal dollaro USA (23,5%) e dal marco tedesco (18,4%).

Dal confronto con il primo semestre del 1988, avuto riguardo al numero, emerge la diminuzione dei pesi della lira italiana e del dollaro e l'aumento di quello del marco tedesco. In valore, si è assistito ad un sensibile incremento dell'incidenza dell'ECU a

scapito sia della lira italiana, sia della valuta americana, sia di quella tedesca (v. Tav. 4).

#### 2.4 Durata dei crediti garantiti

I crediti dilazionati garantiti dalla SACE nel primo semestre del 1989, ripartiti secondo le classi di durata previste dal Consensus, sono stati costituiti per il 15,4% da crediti fino a 2 anni, per il 46,4% da quelli di durata tra i 2 e i 5 anni, per il 23,4% da quelli tra 5 e 8 anni e mezzo e per il 14,8% da quelli di durata superiore a 8 anni e mezzo.

Rispetto alla prima parte del 1988 si sono verificate delle sensibili variazioni, essendo notevolmente aumentata l'incidenza percentuale dei crediti di durata da 2 a 5 anni (dal 21,8% al 46,4%) e di quelli da 5 a 8 anni e mezzo (dall'8,4% al 23,4%), parallelamente il peso dei crediti di durata superiore ad 8 anni e mezzo è sceso dal 57,7% al 14,8%.

I crediti dilazionati assicurati dalla Sezione hanno riguardato prevalentemente la categoria dei Paesi "intermedi" (66,2%) e si sono concentrati maggiormente nella classe di durata tra 5 e 8 anni e mezzo, mentre per i Paesi "ricchi" la concentrazione maggiore si è presentata nella classe di durata da 2 a 5 anni e per i Paesi "poveri" in quella oltre gli 8 anni e mezzo (v. Tav. 5).

#### 2.5 Provenienza regionale

Dall'osservazione della ripartizione regionale delle garanzie concesse per i soli crediti fornitori nel primo semestre del 1989 si evidenzia che le regioni dell'Italia settentrionale sono state destinatarie dell'80,2% delle nuove coperture accordate e quelle dell'Italia centrale del 19,8%. Del tutto trascurabile è la percentuale relativa all'Italia meridionale.

La Lombardia ha presentato il peso più elevato (50,1%), seguita dal Friuli Venezia Giulia (18%) e dal Lazio (16,2%).

Dal confronto con il corrispondente semestre del 1988 emerge un aumento del peso dell'Italia centrale pari a 3,1 punti percentuali, a scapito delle regioni meridionali, essendosi mantenuta pressochè costante l'incidenza dell'Italia settentrionale (v. Tav. 6).



### 3. Analisi dell'esposizione assicurativa

L'esposizione complessiva della Sezione al 30 giugno 1989 - valutando ai cambi della data di assunzione in garanzia gli impegni relativi alle operazioni denominate in valute estere - era pari a 37.218 miliardi, di cui 30.989 a fronte di impegni a medio e lungo termine e 6.229 per impegni a breve termine. Rispetto al 31 dicembre 1988 si è verificato un incremento dell'11,8% dell'esposizione complessiva derivante da un aumento dell'8% circa degli impegni a medio-lungo termine e da uno del 34,9% di quelli a breve.

Con riferimento alla distribuzione per aree geografiche degli impegni in essere, si rileva che in termini di pesi percentuali si sono verificati dei lievi scostamenti tra la situazione al 30 giugno 89 e quella relativa alla fine dell'88.

In aumento è risultato il peso dei Paesi in via di sviluppo (+0,6 punti percentuali) e quello dei Paesi a commercio di Stato (+0,9 punti percentuali), mentre l'incidenza dell'area industrializzata è diminuita di 1,6 punti.

Passando ad analizzare separatamente il medio/lungo e il breve termine si rileva per il primo un'invarianza del peso dei PVS, una flessione pari a 1,3 punti di quello dei Paesi industrializzati e un uguale aumento dell'incidenza delle economie a commercio di Stato; per il secondo l'aumento di 4,2 punti percentuali per il Paesi OPEC e, per l'Europa orientale uno pari a 2,8 punti (v. Tav. 7).

Ulteriori informazioni sull'esposizione complessiva della Sezione possono essere tratte dall'osservazione della Tav. 8.

Al 30.6.'89 la SACE registrava impegni superiori a 1.000 miliardi verso otto Paesi, che rappresentavano il 62,8% dell'esposizione complessiva. Tra di essi l'Algeria è situata al primo posto con 5.502 miliardi (14,8%), seguita dalla Polonia con 3.373 miliardi (9,1%). Rispetto all'analoga situazione di fine 88 sono sensibilmente aumentati gli impegni verso l'Unione Sovietica (passati da 1.725 miliardi a 3.064) e verso l'Iran (da 1.733 miliardi a 2.873). Sempre alla stessa data la SACE registrava un'esposizione tra i 500 e i 1.000 miliardi nei confronti di sei Paesi (Jugoslavia, Argentina, Marocco, Venezuela, Nigeria e Messico), che incidevano per il 12,9% sul totale.

Rispetto alla fine dello scorso anno è da sottolineare l'aumento degli impegni verso il Marocco, passati da 624 miliardi a 840.

Seguono nove Paesi con un'esposizione tra i 250 e i 500 miliardi e un'incidenza sul totale pari al 7,7%.

Gli impegni della Sezione, valutati ai cambi del 30.6.89, ammontano a 33.634 miliardi, di cui 27.838 a medio e lungo termine e 5.796 a breve. Rispetto allo stesso dato calcolato considerando il valore delle garanzie ai cambi di delibera, pari a 37.218 miliardi, si rileva una differenza di 3.584 miliardi imputabile all'andamento del mercato dei cambi.

Se agli impegni non ancora scaduti al 30.6.89, pari a 37.218 miliardi, si aggiungono quelli relativi ai crediti scaduti e non onorati, sia che abbiano provocato richieste di indennizzo o semplici denunce di mancato incasso, si ricava che l'esposizione complessiva della Sezione alla fine del primo semestre '89 era pari a 43,654 miliardi.

Alla Tav. 9 è riportata analiticamente l'esposizione complessiva (impegni in essere più crediti scaduti e non onorati) della SACE verso quei Paesi per i quali al 30.6.89 gli indennizzi da recuperare risultavano superiori a 50 miliardi. L'esposizione più elevata si è presentata per la Polonia (3.765 miliardi), seguita dall'Iraq (3.536 miliardi) e dal Brasile (2.660 miliardi).

#### 4. Indennizzi

Nel primo semestre del 1989 gli indennizzi deliberati dalla Sezione sono stati pari a 823,2 miliardi, di cui 816,1 per rischi politici e 7,1 per rischi commerciali.

Dal confronto con l'analogo periodo del 1988 si rileva una contrazione del 6,5% del totale deliberato, imputabile essenzialmente all'analoga contrazione degli importi deliberati a fronte dei rischi politici.

I Paesi che hanno maggiormente inciso sul totale deliberato sono l'Iraq (24%), la Nigeria (10,9%), la Polonia (9,7%) e il Brasile (9,3%) (v. Tav. 10).

Rispetto al primo semestre '88 si sono sensibilmente ridotti gli importi deliberati verso l'Egitto e l'Ecuador, mentre sono risultati in aumento quelli verso l'Iraq, il Brasile e il Mozambico.

Nello stesso periodo sono stati, deliberati indennizzi per rischi di cambio per circa 17 miliardi.

Infine, la Sezione ha erogato indennizzi anche a fronte di delibere precedenti, per 773,3 miliardi, di cui 765,3 per rischi politici e 8 per rischi commerciali, segnando una diminuzione del 5,3% rispetto al primo semestre 88 (v. Tav. 11).

Gli indennizzi erogati a fronte di rischi di cambio sono stati pari a 16,5 miliardi e i relativi benefici di cambio a 3,6.

## 5. Recuperi

I recuperi effettuati dalla Sezione nel corso del primo semestre dell'anno sono ammontati a circa 435 miliardi, di cui 409 originatisi da accordi intergovernativi di ristrutturazione e 26 da crediti non ristrutturati.

Il totale recuperato deriva per 404 miliardi da rimborsi in linea capitale e per 31 da reintegri a titolo di interessi.

Con riferimento ai valori recuperati tramite accordi di ristrutturazione, gli importi più rilevanti si riferiscono al Brasile (81% del totale) e alla Polonia (6,5%).

Tra i recuperi non derivanti da intese intergovernative meritano di essere ricordati quelli verso l'Iraq (6,5 miliardi) e verso il Ghana (4,8 miliardi)(v. Tav. 12).

## 6. Consolidamenti e rifinanziamenti

Nel corso del 1° semestre del 1989, nell'ambito del Club di Parigi, sono state concluse intese multilaterali per la ristrutturazione dei debiti esteri del Benin, del Camerun, delle Filippine, della Guinea, del Messico, della Nigeria, del Senegal, del Togo, di Trinidad e Tobago, dell'Uganda e dello Zaire.

La delegazione italiana non ha sottoscritto gli accordi relativi al debito estero della Costa Rica, della Mauritania e della Guyana in quanto per i primi due Paesi il credito vantato dal nostro paese non aveva superato la soglia "de minimis" (= importo globale minimo dei crediti ammessi nel periodo considerato), mentre per la Guyana non vi erano crediti italiani assicurati nel periodo preso in esame dall'intesa.

Il 22.6.89 è stata firmata l'intesa di ristrutturazione del debito estero del Benin che prevede la ristrutturazione del 100% (capitale più interessi) degli importi arretrati al 30.5.89 e del 100% (capitale più interesse) delle rate relative alle scadenze originarie dovute dall'1.6.89 al 30.6.90 derivati da:

- a) crediti commerciali garantiti o assicurati da organismi pubblici, di durata superiore ad un anno, relativi a contratti conclusi prima del 31.3.89;
- b) crediti intergovernativi di durata superiore ad un anno, conclusi prima del 31.3.89;
- c) pagamenti dovuti a titolo di ristrutturazioni bilaterali, derivanti da contratti o accordi sottoscritti prima del 31.3.89.

Le quote non ristrutturate dovranno essere pagate entro il 31.10.89 e gli accordi bilaterali dovranno essere conclusi entro il 31.3.90. Tenuto conto delle condizioni di indebitamento e di povertà del Paese è stato convenuto che verranno applicare le formule decise al vertice di Toronto.

L'accordo di ristrutturazione siglato il 24.5.1989 con il Camerun prevede:

- 1) la ristrutturazione del 100% degli importi in linea capitale e l'85% della quota interessi (ad esclusione degli interessi di ritardo) dovuti dall'1.4.1989 al 31.3.1990 derivanti da:
  - a) crediti commerciali assicurati o garantiti dai governi o da organismi pubblici, di durata superiore ad un anno, relativi ai contratti conclusi prima del 31.12.1988. Sono inclusi i pagamenti dovuti a fronte di precedenti accordi bilaterali di ristrutturazione;
  - b) prestiti governativi, di durata superiore ad un anno, concessi prima del 31.12.1988. Sono compresi i pagamenti dovuti a fronte di precedenti accordi bilaterali di ristrutturazione.

Il rimborso avverrà in 8 rate semestrali, uguali e consecutive, di cui la prima scadente il 31.3.96 e l'ultima il 30.9.1999.

- 2) nonchè la ristrutturazione del 100% del capitale e l'85% degli interessi (ad esclusione degli interessi di ritardo) dovuti al 31.3.1989 derivanti dai crediti alla lett. a) e b).

Il rimborso sarà effettuato mediante 8 rate semestrali, uguali e consecutive, con prima scadenza il 31.3.1994 e l'ultima il 30.9.1997.

Le quote non ristrutturate dovranno essere pagate entro il 31.12.89 e gli accordi bilaterali dovranno essere conclusi entro la stessa data.

L'intesa multilaterale per la ristrutturazione del debito delle Filippine, siglata il 26.5.1989 prevede:

- 1) La ristrutturazione del 100% degli importi (capitale più interessi), esclusi gli interessi di ritardo, dovuti al 31.5.89 derivanti da:
  - a) crediti commerciali assicurati o garantiti dai governi o da organismi pubblici, di durata superiore ad un anno, relativi ai contratti conclusi prima dell'1.4.1984;
  - b) prestiti governativi, di durata superiore ad un anno, concessi prima dell'1.4.1984.

Il rimborso avverrà in 8 rate semestrali, uguali e consecutive, con prima scadenza il 31.5.94 e l'ultima il 30.11.97.

- 2) nonchè la ristrutturazione del 100% degli importi (capitale più interessi) ad eccezione degli interessi di ritardo, dovuti dall'1.6.89 al 30.6.91 derivanti dai crediti di cui alle lett. a) e b).

Il rimborso da parte del governo filippino sarà effettuato per il 100% del capitale e il 75% degli interessi, mediante 8 rate semestrali, uguali e consecutive, con prima scadenza il 31.12.96 e ultima il 30.6.2000. Il rimanente 25% degli interessi sarà rimborsato in 2 rate e precisamente:

- il 10% il 30.6.91
- il 15% il 30.6.92

Le quote non ristrutturate dovranno essere pagate entro il 30.9.89 e gli accordi bilaterali dovranno essere sottoscritti entro il 28.2.90.

L'intesa conclusa con la Guinea il 12.4.1989 prevede:

- 1) la ristrutturazione del 100% degli importi in linea capitale ed in linea interessi (esclusi gli interessi di ritardo) dovuti dall'1.1.1989 al 31.12.1989 derivanti da:
- a) crediti commerciali assicurati o garantiti dai governi o da organismi pubblici, di durata superiore ad un anno, relativi ai contratti conclusi prima del 1.1.1986;
  - b) prestiti governativi, di durata superiore ad un anno, concessi prima dell'1.1.1986;
  - c) crediti derivanti dall'accordo multilaterale siglato il 18.4.1986.

Il rimborso sarà effettuato in 12 rate semestrali, uguali e consecutive, con prima scadenza il 31 dicembre 1997 e l'ultima il 30 giugno 2003;

- 2) La ristrutturazione del 100% degli importi in linea capitale e interessi dovuti al 31.12.1988 (esclusi gli interessi di ritardo), derivanti dai crediti di cui alla lett. a) e b) e del 90% degli ammontari (capitale più interessi ad esclusione degli interessi di ritardi) dovuti al 31.12.1988 derivanti dai crediti di cui alla lett. c).

Il rimborso avverrà in 12 rate semestrali, uguali e consecutive, con prima scadenza il 31.12.1996 e l'ultima il 30.6.2002.

Tenuto conto delle condizioni di indebitamento e di povertà del paese è stato convenuto che verranno applicate le

formule decise al vertice di Toronto. L'Italia applicherà la c.d. opzione "c".

Le quote non ristrutturate dovranno essere pagate entro il 30.9.89 e gli accordi bilaterali dovranno essere sottoscritti entro il 31.12.89.

L'accordo multilaterale con il Messico siglato il 30.5.1989 prevede:

1) la ristrutturazione del 100% degli importi (capitale più interessi), esclusi gli interessi di ritardo, dovuti dall'1.6.89 al 31.3.90 derivanti da:

a) crediti commerciali assicurati o garantiti dai governi o da organismi pubblici, di durata superiore ad un anno, relativi ai contratti conclusi prima del 31.12.1985.

b) prestiti governativi, di durata superiore ad un anno, concessi prima del 31.12.1985.

Il rimborso avverrà in 8 rate semestrali, uguali e consecutive, di cui la prima scadente il 30.4.96 e l'ultima il 31.10.99.

2) La ristrutturazione del 100% del capitale e del 90% degli interessi (esclusi gli interessi di ritardo) dovuti dall'1.4.90 al 31.3.91 derivanti dai crediti di cui alle lett. a) e b).

Il rimborso avverrà in 8 rate semestrali, uguali e consecutive, con prima scadenza il 30.4.97 e ultima il 31.10.2000;

3) nonché il 100% del capitale e l'80% degli interessi (esclusi gli interessi di mora) dovuti dall'1.4.91 al 31.5.92 derivanti dai crediti di cui alle lett. a) e b).

Il rimborso sarà effettuato in 8 rate semestrali uguali e consecutive il primo pagamento avverrà il 30.4.98 e l'ultimo il 31.10.2001.

Gli importi relativi agli interessi non ristrutturati dovranno essere pagati alle scadenze originarie.

Le quote non ristrutturate dovranno comunque essere pagate entro il 30.9.89 ed il termine per la conclusione degli accordi bilaterali è stato fissato al 28.2.90.

L'accordo multilaterale firmato il 3.3.89 con la Nigeria, prevede:

1) La ristrutturazione del 100% degli importi (capitale più interessi, esclusi interessi di ritardo) dovuti dall'1.1.89 al 30.4.90 derivanti da:

- a) crediti commerciali garantiti da governi o da organismi pubblici, di durata superiore ad un anno, relativi ai contratti conclusi entro l'1.10.85;
- b) prestiti governativi, di durata superiore ad un anno, conclusi entro l'1.10.85;
- c) crediti derivanti dall'intesa multilaterale del 16.12.86.  
Il rimborso dovrà avvenire in 10 rate semestrali uguali e consecutive con prima scadenza il 28.2.95 ed ultima scadenza il 31.8.99
- 2) la ristrutturazione del 100% degli importi (capitale più interessi, inclusi quelli di ritardo) dovuti al 31.12.88 derivanti da:
- d) crediti commerciali garantiti dai governi od organismi pubblici, di durata superiore ad un anno, relativi a contratti conclusi prima dell'1.10.85;
- e) prestiti governativi di durata superiore ad un anno conclusi entro l'1.10.85;
- f) crediti commerciali assicurati dai Governi od organismi pubblici, di durata uguale od inferiore ad un anno, relativi a contratti conclusi entro il 31.12.88:  
Il rimborso dovrà avvenire:
- per i crediti di cui alle lettere d) e e) in 10 rate semestrali uguali e consecutive con prima scadenza il 28.2.95 ed ultima scadenza il 31.8.99;
  - per i crediti di cui alla lettera f) in 10 rate semestrali uguali e consecutive, con prima scadenza il 30.6.90 ed ultima scadenza il 31.12.94;
- 3) nonchè la ristrutturazione del 60% degli importi (capitale più interessi, inclusi quelli di ritardo) arretrati al 31.12.88 relativi ai crediti ristrutturati con l'intesa multilaterale del 16.12.86.  
Il rimborso dovrà avvenire in 6 rate semestrali uguali e consecutive, la prima con scadenza 31.1.90 e l'ultima con scadenza 31.7.92.
- Le quote non ristrutturate dovranno essere pagate entro il 30.9.89 ed il termine per la conclusione degli accordi bilaterali è stato fissato al 30.9.89.
- L'accordo multilaterale con il Senegal, firmato il 24.1.1989, prevede:
- 1) la ristrutturazione del 100% degli importi in linea capitale e interessi (esclusi gli interessi di ritardo) dovuti dall'1.11.1988 al 31.12.1989 derivanti da:

- a) crediti commerciali assicurati o garantiti dai governi o da organismi pubblici, di durata superiore ad un anno, relativi ai contratti conclusi prima dell'1.1.1983.
- b) prestiti governativi, di durata superiore ad un anno, concessi prima dell'1.1.1983.
- Il rimborso avverrà in 12 rate semestrali, uguali e consecutive, con prima scadenza il 31.8.97 e ultima il 28.2.2003.
- 2) nonchè la ristrutturazione del 100% degli importi (capitale più interessi esclusi gli interessi di ritardo) dovuti dall'1.11.1988 al 30.6.1989 derivanti da:
- crediti relativi alle intese multilaterali firmate il 13.10.1981, il 20.11.1982, il 21.12.1983, il 18.1.1985, il 21.11.1986 e il 17.11.1987.
- Il rimborso avverrà mediante 12 rate semestrali, uguali e consecutive, con prima scadenza il 31.8.1997 e ultima il 28.2.2003.
- Tenuto conto delle condizioni di indebitamento e di povertà del paese è stato convenuto che verranno applicate le formule decise al vertice di Toronto. L'Italia applicherà la c.d. opzione "c".
- Le quote non ristrutturate dovranno essere pagate entro il 31.3.89 e gli accordi bilaterali dovranno essere conclusi entro il 30.6.89.
- Il 20 giugno 1989 è stata sottoscritta l'intesa multilaterale per la ristrutturazione del debito estero del Togo la quale prevede:
- 1) La ristrutturazione del 100% degli importi (capitale più interessi), esclusi gli interessi di ritardo, dovuti dal 16.4.89 al 30.6.90 derivanti da:
- a) crediti comemrciali assicurati o garantiti dai governi o da organismi pubblici, di durata superiore ad un anno, relativi ai contratti conclusi prima dell'1.1.1993;
  - b) prestiti governativi, di durata superiore ad un anno, concessi prima dell'1.1.1983.
  - c) crediti derivanti da accordi multilaterali siglati il 20.2.81 e il 12.4.83.
- 2) nonchè la ristrutturazione del 100% degli importi in linea capitale derivante da:
- crediti relativi all'intesa multilaterale del 15.6.79.
- Il rimborso sarà effettuato in 12 rate semestrali, uguali e consecutive, con prima scadenza il 31.5.98 e ultima il 30.11.2003.



In considerazione della particolare situazione economica del Togo verranno adottate le formule decise al vertice di Toronto. L'Italia opererà per la c.d. opzione "c".

Le quote non ristrutturate dovranno essere pagate entro il 31.10.,89 e gli accordi bilaterali dovranno essere conclusi entro il 31.3.90.

L'intesa conclusa con Trinidad e Tobago il 25.1.1989 prevede:

1) la ristrutturazione del 100% degli importi in quota capitale dovuti dall'1.1.89 al 28.2.90 derivanti da:

a) crediti commerciali assicurati o garantiti dai governi o da organismi pubblici, di durata superiore ad un anno, relativi ai contratti conclusi prima del 1.9.1988 compresi i pagamenti dovuti a titolo di precedenti accordi bilaterali;

b) prestiti governativi, di durata superiore ad un anno, concessi prima dell'1.9.1988;

Il rimborso dovrà avvenire in 10 rate semestrali, uguali e consecutive, con prima scadenza il 31.1.1995 e ultima scadenza il 31.7.1999.

2) La ristrutturazione del 100% degli importi in quota capitale dovuti al 31.12.1988 derivanti da crediti di cui sub 1).

Il rimborso avverrà in 10 rate semestrali, uguali e consecutive, con prima scadenza il 31.1.1993 e ultima scadenza il 31.7.1997.

E' stato concordato che le somme non ristrutturate siano pagate entro il 31.3.89 e gli accordi bilaterali siano conclusi entro il 31.7.1989.

L'intesa con l' Uganda firmata il 26.1.1989, prevede:

1) la ristrutturazione del 100% degli importi (capitale più interessi), esclusi gli interessi di ritardo, dovuti dall'1.1.89 al 30.6.90 derivanti da:

a) crediti commerciali assicurati o garantiti dai governi o da organismi pubblici, di durata superiore ad un anno, relativi ai contratti conclusi prima dell'1.7.1981.

b) prestiti governativi, di durata superiore ad un anno, concessi prima dell'1.7.1981.

c) crediti derivanti dalle intese multilaterali firmate il 18.11.1981, l'1.12.1982 e il 19.6.1987.

Il rimborso avverrà in 12 rate semestrali, uguali e consecutive, con prima scadenza il 31.3.98 e ultima il 30.9.2003.

- 2) La ristrutturazione del 100% degli importi (capitale più interessi inclusi gli interessi di ritardo) dovuti al 31.12.1988 derivanti dai crediti di cui sub 1).  
Il rimborso sarà effettuato in 12 rate semestrali, uguali e consecutive, con prima scadenza il 31.3.97 e ultima il 30.9.2002.

Tenuto conto delle condizioni di indebitamento e di povertà del paese è stato convenuto che verranno adottate le formule decise al vertice di Toronto. L'Italia applicherà la c.d. opzione "c".

Il pagamento degli importi non ristrutturati dovrà avvenire entro il 30.8.89 e gli accordi bilaterali dovranno essere conclusi non più tardi del 30.9.89.

Il 23 giugno 1989 è stato firmato l'accordo multilaterale per la ristrutturazione del debito estero dello Zaire che prevede:

- 1) la ristrutturazione del 100% degli importi (capitale più interessi), esclusi gli interessi di ritardo, dovuti dall'1.6.1989 al 30.6.1990 derivanti da:

a) crediti commerciali assicurati o garantiti dai governi o da organismi pubblici, di durata superiore ad un anno, relativi ai contratti conclusi prima del 30.6.1983.

b) prestiti governativi, di durata superiore ad un anno, concessi prima del 30.6.1983.

c) crediti derivanti dagli accordi multilaterali siglati il 16.6.1976, il 7.7.1977, l'1.12.1977, l'11.12.1979, il 9.7.1981, il 20.12.1983 e il 18.9.1985.

Il rimborso da parte del Governo dello Zaire verrà effettuato in 12 rate semestrali, uguali e consecutive, con prima scadenza il 31.5.1998 e ultima il 30.11.2003.

- 2) La ristrutturazione del 100% degli importi (capitale più interessi) dovuti al 31.5.1989 derivanti dai crediti alle lett. a) b) e c).

Il rimborso sarà eseguito mediante 12 rate semestrali, uguali e consecutive, con prima scadenza il 31.5.1997 e ultima il 30.11.2002.

- 3) nonché il pagamento in tre rate con scadenza 31.10.89, 30.6.89 e 31.1.91 delle quote arretrate al 31.5.89 relative ai crediti derivanti dagli accordi multilaterali del 15.5.86 e 18.5.87.

Tenuto conto delle condizioni di indebitamento del Paese è stato convenuto che verranno applicate le formule di Toronto. L'Italia applicherà l'opzione "c".

Le quote non ristrutturare dovranno essere pagate entro il 31.10.89 e il termine per la conclusione degli accordi bilaterali è stato fissato al 31.3.90.

Nel corso del 1° semestre 1989 sono stati conclusi accordi bilaterali di ristrutturazione, in applicazione di precedenti intese multilaterali raggiunte in seno al Club di Parigi, con i seguenti Paesi: Guinea Equatoriale, Nigeria, Senegal e Sierra Leone.

Il 15.6.89 è stato firmato con la Guinea equatoriale il II° Accordo Bilaterale di Consolidamento per la ristrutturazione dei debiti riguardanti il 100% delle scadenze originarie per il periodo 1.7.86-31.12.88 e delle scadenze arretrate al 31.12.88 relative al piano di ammortamento del precedente accordo.

Il rimborso dei debiti ammontanti a:

\$ 2.579.679,17 - D.M. 2.756.778,53 avverrà in 12 rate semestrali dal 31.12.96 al 30.6.2002.

L'accordo è stato stipulato con l'applicazione dell'Opzione "c" del trattato di Toronto.

Il 27.2.89 sono stati firmati con la Nigeria due Accordi Bilaterali per il Rifinanziamento e il Consolidamento del debito:

Accordo di Rifinanziamento

- 100% delle rate di credito, relative a contratti e/o Convenzioni Finanziarie di durata superiore ad 1 anno, scadute e non pagate al 31.12.87.

Per quanto sopra esposto verrà concessa da un Istituto di Credito Italiano, una Convenzione Finanziaria ammontante a \$ 393.000.000 rimborsabili in 10 rate semestrali dal 15.11.92 al 15.5.97.

Accordo di Consolidamento

- 100% delle rate di credito di durata fino ad 1 anno dovute al 31.12.83 e relativi interessi di ritardo al 31.12.86. Il rimborso dei debiti ammontanti a \$ 6.963.633,54 - D.M. 1.006.065,40 - F. SV. 5.276.471,51 - Lit. 85.028.369 avverrà in 10 rate semestrali dall'1.1.90 all'1.7.94.

- 90% della sola quota capitale delle scadenze dovute per il periodo 1.1.84 - 30.9.86.

Il rimborso dei debiti ammontanti a \$ 4.678.264,08 - D. M. 4.436.621,19 - LST. 68.760, avverrà in 5 rate semestrali dall'1.7.89 all'1.7.91.

Il restante 10% di capitale e 100% di interessi dovrà essere pagato entro il 31.5.89:

Il 3.5.89 è stato firmato con il Senegal il 7° Accordo Bilaterale di Consolidamento per la ristrutturazione dei debiti riguardanti il 100% delle scadenze originarie per il periodo 1.11.88 - 31.12.89 e delle scadenze dei piani di ammortamento dei precedenti accordi per il periodo 1.11.88 - 30.6.89.

Il rimborso dei debiti ammontanti a:

Lit. 3.358.594.246 - F. F. 997.940,11 - ECU 301.242,27 avverrà in 12 rate semestrali dal 31.8.97 aò 28.2.2003.

Il 26.6.89 è stato firmato con la Sierra Leone il 4° Accordo Bilaterale di Consolidamento per la ristrutturazione dei debiti riguardanti:

- a) 100% delle scadenze originarie per il periodo 1.7.86-13.11.87
- b) 100% delle scadenze dei piani di ammortamento relative al 2° e 3° Accordo per il periodo 1.7.86 - 13.11.87
- c) 100% delle scadenze originarie arretrate e quelle relative al piano di ammortamento del 2° Accordo (con relativi interessi di ritardo) per il periodo 1.1.85 - 30.6.86.

Il rimborso dei debiti ammontanti a: Lit. 5.9946.704.814 e \$ 5.680.184,32 avverrà nel seguente modo:

- a) in 10 rate semestrali dal 31.8.92 al 29.2.97
- b-c) in 8 rate semestrali dal 31.8.92 al 29.2.96.

## 7. Riassicurazione

Nel corso del primo semestre del 1989 la SIAC ha concesso nuovi affidamenti per 1.927,9 miliardi, di cui 1.914 per rischi commerciali e 13,9 per rischi politici.

I corrispondenti impegni assunti dalla SACE sono ammontati a 874,5 miliardi di cui 861,3 per rischi commerciali (riassicurati al 45%) e 13,2 per rischi politici (riassicurati al 95%).

Al 30 giugno 1989 il totale degli impegni in essere, nell'ambito del plafond di 4.000 miliardi entro il quale opera il trattato SACE - SIAC, erano pari a 3.439 miliardi.

Nel primo semestre sono stati attribuiti alla Sezione premi, al netto delle provvigioni di spettanza della SIAC, per 4,5 miliardi e le sono stati addebitati indennizzi, al netto dei recuperi, per 3,9 miliardi. Ne è conseguito per la SACE un avanzo pari a 0,6 miliardi.

Rispetto al corrispondente periodo del 1988 gli affidamenti si sono accresciuti del 20,3%. L'incremento si è registrato sia per i rischi commerciali, che per quelli politici.

Gli impegni assunti nella prima parte del 1989 sono aumentati del 20,1% rispetto al corrispondente periodo dell'88 e quelli in essere al 30.6.89 dell'8,9%, rispetto alla situazione al 31.12.88.

L'utile conseguito alla fine del primo semestre del 1989 è stato della stessa entità di quello relativo allo stesso periodo dell'88, ma si è originato da premi e indennizzi inferiori per oltre il 40% a quelli del primo semestre del 1988.

#### 8. Leasing dell'immobile sede della Sezione

Nel 1° semestre 1989 è stata portata a termine l'acquisizione degli immobili di Piazza Poli, dove la Sezione ha sede fin dalla propria costituzione.

In data 27 maggio c.a. infatti è stato stipulato un contratto di leasing immobiliare con la Soc. COMIT LEASING di Milano avente per oggetto la locazione dell'immobile che comprende l'attuale sede degli uffici della Sezione nonché ulteriori locali per una superficie lorda complessiva locata mq. 15.000.

Il contratto ha una durata decennale con opzione di riscatto finale pari al 10% del prezzo di acquisto.

L'originario proprietario, che ha venduto l'immobile alla COMIT LEASING, ha assunto l'obbligo di ristrutturarlo integralmente a proprie spese, sulla base delle esigenze della SACE, in un arco di tempo di 30 mesi.

**B - PROGRAMMA DI ATTIVITA' NEL II SEMESTRE 1989****1. Prospettive di sviluppo delle esportazioni italiane nel II semestre 1989.**

La seconda metà del 1989 si profila come un periodo di più bassa crescita economica, specialmente per quei Paesi che hanno conseguito nella prima parte dell'anno tassi di sviluppo relativamente elevati rispetto alle proprie capacità produttive. Le politiche monetarie continueranno ad essere restrittive per arginare le pressioni inflazionistiche.

Nel complesso i Paesi OCSE dovrebbero riportare una crescita del PNL tra il 2,7 - 2,8%, contro il 3,7 - 3,8% del primo semestre. (cfr. OCSE - economic outlook - June 89).

Il commercio mondiale dovrebbe espandersi ad un tasso del 7,25%, lievemente superiore a quello del primo semestre (7%).

Le importazioni dell'intera area dovrebbero svilupparsi ad un tasso del 6% e le esportazioni ad uno del 7,5%.

Il tasso di crescita degli scambi intra-OCSE è previsto contrarsi leggermente rispetto alla prima parte dell'anno, ponendosi sul 6,25%.

I Paesi non-OCSE saranno favorevolmente influenzati da una sostenuta domanda proveniente dall'area OCSE che consentirà loro di accrescere le esportazioni del 7,25%, rispetto al 3,5% del primo semestre. Le importazioni dell'intera area non-OCSE sperimenteranno ancora un tasso sostenuto di sviluppo (9,75%).

In tale contesto economico l'Italia riporterà un tasso di crescita del PIL del 3,5%, superiore alla media OCSE, ma inferiore a quello del primo semestre.

Il rallentamento economico dovrebbe essere indotto, in gran parte, dalla decelerazione del tasso di crescita delle esportazioni in volume (6,5%, contro il 7,75% del primo semestre). Anche la domanda interna, prevista mantenersi costante, non eserciterà impulsi aggiuntivi sulla crescita del PIL, in quanto contribuirà ad accrescere i volumi importati (5,75%, rispetto al 5,25% del primo semestre).

In termini di ragioni di scambio l'Italia dovrebbe conseguire una perdita, poiché i prezzi all'importazione cresceranno più di quelli all'esportazione.

I principali partners commerciali dell'Italia continueranno ad essere i Paesi OCSE, e in particolare, quelli CEE.

## 2. Elementi sul volume di attività

### 2.1 Disponibilità per l'assicurazione dei crediti a breve termine

Al 30.6.1989 le disponibilità in essere sul plafond rotativo per l'assicurazione dei crediti fino a 24 mesi, fissato dalla Legge di bilancio per il 1989 in 12.000 miliardi, erano pari a circa 1.700 miliardi, al netto dei 4.000 miliardi accantonati nell'ambito del trattato di riassicurazione con la SIAC.

I reintegri previsti nel secondo semestre dell'anno, a fronte degli impegni in essere, ammontano a circa 700 miliardi.

Pertanto, le disponibilità complessive per l'assicurazione dei crediti a breve termine nella seconda parte dell'anno possono essere stimate in circa 2.400 miliardi.

Alla stessa data la Sezione aveva rilasciato promesse di copertura assicurativa a breve termine per 168 miliardi, di cui il 79,3% per operazioni dirette ai Paesi in via di sviluppo (v. tav.13).

Anche se venisse richiesto il passaggio in garanzia per il totale di tali promesse e se si verificasse un ulteriore aumento delle domande di copertura, le disponibilità suddette appaiono sufficienti a coprire il relativo fabbisogno.

### 2.2 Disponibilità per l'assicurazione dei crediti a medio e lungo termine

Il plafond annuale per l'assicurazione di crediti di durata superiore a 24 mesi, fissato dalla Legge di bilancio per il 1989 in 10.000 miliardi, al 30.6.1989 presentava disponibilità residue per 4.771 miliardi circa, essendo stati assunti impegni pari a circa 5.229 miliardi.

Alla fine del primo semestre la Sezione aveva rilasciato promesse di garanzia a medio e lungo termine per circa 4.652 miliardi, dirette per il 56,4% verso i PVS ed essenzialmente verso i Paesi OPEC (35,6%) (v.tav.13).

Anche se solo una parte di tali promesse si tramuterà in nuove garanzie, alla luce dell'andamento delle esportazioni italiane e della tendenza all'aumento della richiesta di coperture assicurative a medio e lungo termine, si può ipotizzare che l'entità delle disponibilità sia esigua e potrebbe, al limite, risultare insufficiente per fronteggiare il fabbisogno assicurativo.

Ciò conferma, come del resto evidenziato in altre parti della relazione, una sensibile ripresa della domanda di coperture assicurative, dopo che per molti esercizi, una domanda molto debole aveva fatto sì che a fine anno si registrassero sul plafond consistenti residui.

### 3. Previsioni finanziarie della Sezione al 31-12-1989

All'1.7.1989 le disponibilità della Sezione ammontavano, al netto dei 10 miliardi indisponibili sul fondo di dotazione, 1.327,9 miliardi di lire di cui:

- 613,5 ( di cui 10 miliardi non disponibili a sensi dell'art.13, quinto comma della Legge n.227/77) sul c/c n.23620 presso la Tesoreria centrale quale residuo del Fondo di Dotazione;
- 316,8 miliardi sul c/c n. 23634 presso la Tesoreria centrale quale residuo del Fondo rotativo ex art. 18 Legge 730/83;
- 293 miliardi sui conti correnti bancari;
- 114,6 miliardi sui conti correnti valutari.

A tali disponibilità dovrebbero aggiungersi nel corso del semestre le seguenti entrate:

- 140 miliardi a titolo di recuperi derivanti da accordi di consolidamento più 520 miliardi a fronte dei rifinanziamenti. Questi ultimi non vengono contabilizzati ai fini delle disponibilità a fine anno, data l'incertezza sui tempi dell'iter dell'erogazione.
- 90 miliardi a titolo di premi.

Per la seconda parte dell'anno le disponibilità complessive ammonterebbero quindi, al netto dei 10 miliardi indisponibili sul fondo di dotazione, a 1.557,9 miliardi.

A fronte di tali disponibilità si prevedono le seguenti uscite:

- 25 miliardi quali spese generali di amministrazione;
- 900 miliardi a titolo di indennizzi;
- 50 miliardi circa per restituzione recuperi agli assicurati.

Al 31.12.1989 risulterebbe un avanzo presunto di cassa pari a circa 580 miliardi.



CAPITOLO III

ATTIVITÀ DEL MEDIOCREDITO CENTRALE

PAGINA BIANCA

**Cap. III : ATTIVITA' DEL MEDIOCREDITO CENTRALE****A - L'ATTIVITA' DEL MEDIOCREDITO CENTRALE NEL I SEMESTRE 1989****1. Disaggregazione delle operazioni**

La distribuzione delle operazioni accolte per aree geografiche di destinazione può contribuire a spiegare la sensibile espansione registrata nel semestre per i crediti all'esportazione ammessi all'intervento dell'Istituto.

**FINANZIAMENTI ACCOLTI**  
(miliardi di lire)

	I sem.'88	I sem.89	Variazioni %
PVS	877,7	1.469,6	67,4
- Africa	152,7	406,0	165,9
- America Latina	558,3	507,9	- 9,0
- Asia, Oceania	130,5	530,8	306,7
- Europa	36,2	24,9	- 31,2
Paesi CEE	-	103,2	-
Paesi Est europeo	462,4	2.053,0	344,0
Altri paesi industrializzati	836,0	697,5	- 16,6

Le iniziative, adottate negli anni più recenti, per una più capillare affermazione dell'industria italiana sui mercati dell'Est europeo, e dell'Unione Sovietica in particolare, si sono riflesse in un consistente incremento dei crediti a medio e lungo termine all'esportazione. Dei 2.053 miliardi di finanziamenti accolti a favore dell'area est europea, ben 1.911 riguardano l'Unione Sovietica e di questi 1.291,5 miliardi rappresentano crediti "open" concessi dal Mediocredito centrale (in qualità di capofila, per un importo di 1.054 miliardi) e da banche estere (237,5 miliardi), per il finanziamento di forniture realizzate prevalentemente da piccole e medie imprese.

La ripresa delle esportazioni italiane verso i Paesi in via di sviluppo, iniziata nel 1988 (+16,5%) dopo due anni di progressiva riduzione, ha d'altro lato fornito un ulteriore impulso alla crescita dei flussi di credito a medio e lungo termine all'esportazione. Nel semestre in esame i finanziamenti a favore

dei PVS sono infatti aumentati a 1.470 miliardi dagli 878 miliardi del primo semestre '88 (+67,4%). I Paesi maggiormente interessati sono risultati, nell'ordine: Cina (445 miliardi), Algeria (216), Panama (161), Brasile (123) e Venezuela (104). Nonostante il recupero segnalato, la quota dei PVS si attesta sul 34% dei finanziamenti accolti, il valore più contenuto dall'inizio dell'operatività della legge 227/77. Anche la ripartizione delle operazioni per categorie di Paesi secondo il Consensus continua a segnalare il prevalere dei crediti a favore dei Paesi "relativamente ricchi" con una quota del 65% contro il 19% dei Paesi "intermedi" ed il 16% dei "relativamente poveri". Nel corso del semestre sono state inoltre accolte 11 operazioni per 103 miliardi a favore dei Paesi CEE per i quali, come è noto, sono consentiti interventi di stabilizzazione (al livello dei TICR) del tasso d'interesse a carico dell'acquirente estero. In flessione sono risultati, invece, nel semestre, i finanziamenti a favore dei Paesi industriali non comunitari (697 miliardi, -16,6%). Sotto il profilo della distribuzione delle operazioni accolte per settore merceologico, è da notare l'incremento dei finanziamenti per la realizzazione all'estero di infrastrutture e impianti (1.457,2 miliardi, +141,7%).

FINANZIAMENTI ACCOLTI  
(miliardi di lire)

	I sem. '88	I sem. '89	Variazioni %
Macchinari e attrezzature industriali	430,5	945,3	119,6
Infrastrutture e impianti	602,8	1.457,2	141,7
Mezzi di trasporto	856,9	407,4	- 52,5
Prodotti ind. manifatturiere	146,5	76,4	- 47,8
Esportazioni varie (crediti "open")	137,2	1.437,0	947,4

Tra le operazioni di importo unitario particolarmente elevato si distinguono la fornitura di impianti chimici all'Unione Sovietica (265 miliardi), di impianti siderurgici alla Cina (231 mld) e di centrali elettriche convenzionali alla Cina (100 mld) e all'Egitto (69 mld). In aumento anche i crediti relativi a macchinari e attrezzature industriali (945,3 miliardi), mentre si

riducono sensibilmente quelli per i mezzi di trasporto (407,4 miliardi).

Con riferimento al tipo di operazione (v. tav. 14), particolarmente dinamici sono risultati nel semestre in esame i prestiti con provvista in valuta (1.423,3 miliardi di c.c.d. contro i 160,5 del primo semestre '88) e le triangolari (1.518,1 miliardi, +158,8%), mentre l'importo complessivo degli smobilizzi (157 operazioni per 974,8 miliardi) subisce una flessione del 25,3%. Le operazioni con provvista sul mercato domestico raggiungono inoltre i 298,1 miliardi dai 123,1 miliardi del primo semestre '88.

Dalla ripartizione dei finanziamenti accolti per valute di finanziamento e di fatturazione si evidenzia un recupero dell'incidenza percentuale del dollaro statunitense (con una quota del 36,8% come valuta di finanziamento e del 48,2% di fatturazione). Si intensifica altresì il ricorso alle operazioni finanziate in lire - sia sul mercato interno sia sugli euromercati - e in ECU.

#### Distribuzione percentuale dei finanziamenti accolti

	Valute di finanziamento		Valute di fatturazione	
	I sem. '88	I sem. '89	I sem. '88	I sem. '89
- U.S.\$	27,3	36,8	29,4	48,2
- Lit.	24,4	27,8 (1)	22,0	13,8
- ECU	12,2	19,7	12,4	15,8
- D.M.	10,6	5,5	10,7	12,1
- Lst	2,8	1,9	2,8	1,9
- Fr.Sv.	6,6	1,6	6,6	1,6
- Fr.Fr.	0,9	1,4	0,9	1,3
- Altre	15,2	5,3	15,2	5,3

(1) di cui 98 operazioni per 803,5 miliardi in eurolire.

## X LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

Nel seguente prospetto le operazioni accolte sono ripartite per dimensione (numero di addetti) dell'impresa esportatrice:

Classi di addetti	Numero	%	Importo (mld)	%
fino a 100	45	15,7	118,4	4,1
101 - 250	38	13,2	104,0	3,6
251 - 500	26	9,1	95,5	3,3
501 - 1.000	28	9,8	536,0	18,6
oltre 1.000	118	41,1	1.948,6	67,5
non classificate	32	11,1	83,7	2,9
		100,0		100,0
crediti "open"	14		1.437,1	
Totale	301		4.323,3	

Escludendo dal totale i crediti "open", per i quali l'inserimento dei contratti di esportazione avviene generalmente successivamente all'accoglimento da parte del Mediocredito centrale, si può notare che la quota relativamente più elevata, sia per il numero sia per l'ammontare dei finanziamenti, compete alla grande impresa (oltre 1.000 addetti) con il 41,1% ed il 67,5% rispettivamente.

Le facilitazioni finanziarie per i crediti all'esportazione sono tuttavia utilizzate diffusamente anche dalle medie-piccole imprese (fino a 500 addetti) che nel semestre in esame hanno presentato il 38% del numero e l'11% dell'ammontare dei finanziamenti accolti.

Tra gli accoglimenti del primo semestre 1989 non figurano finanziamenti nella fase di approntamento della fornitura. Con riferimento alle operazioni di penetrazione commerciale si rammenta che le finalità perseguite dal legislatore con l'articolo 15 lett. n della legge 227/77 sono state recepite e realizzate con la legge 394 del 1981 e che pertanto non vi sono da segnalare operazioni della specie ai sensi della legge Ossola. Infine, delle 301 operazioni complessivamente accolte nel semestre, 131 per 1.842,3 miliardi di credito capitale dilazionato (pari al 42,6%) risultano coperte da garanzia assicurativa della SACE.

Nel prospetto che segue sono indicati (in percentuale), per le diverse forme di finanziamento dei crediti agevolati all'esportazione, il numero e l'importo delle operazioni assistite da garanzie SACE.

## X LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

operazioni assicurate sul totale delle operazioni accolte, ripartite per tipo di finanziamento.	% numero	% importo
Operazioni con provvista sul mercato interno	89,3	20,2
Operazioni con provvista sui mercati esteri di cui:	38,8	44,9
- smobilizzi pro-soluto	---	---
- smobilizzi pro-solvendo	31,7	12,8
- prestiti	78,6	94,3
- triangolari	72,7	23,1

Se si considera, invece, la distribuzione per aree geografico-economiche delle operazioni accolte, si può notare che il 45,9% dei finanziamenti diretti ai PVS sono assistiti da garanzia SACE mentre per i paesi dell'Est europeo la quota aumenta al 56,9%.

operazioni assicurate sul totale delle operazioni accolte, ripartite per area di destinazione.

	% numero	% importo
Totale PVS	62,4	45,9
- PVS Africa	92,1	95,0
- PVS America	33,3	60,5
- PVS Asia Oceania	10,0	2,2
- PVS Europa	75,0	94,8
Paesi CEE	---	---
Paesi dell'Est europeo	19,4	56,9
Altri paesi industrializzati	1,8	0,1
<b>Media generale</b>	<b>43,5</b>	<b>42,6</b>
Paesi OPEC	96,3	98,4
Paesi di recente industrializzazione	37,2	60,0
Altri PVS	39,7	24,3

## 2. Il costo dell'agevolazione

Gli interventi del Mediocredito centrale nelle operazioni di finanziamento a medio e a lungo termine delle esportazioni consistono, come è noto, nella copertura del divario esistente tra il tasso agevolato corrisposto dall'acquirente estero ed il tasso dell'interesse riconosciuto all'istituto finanziatore come remunerazione delle proprie risorse per la concessione del credito all'esportazione. Gli oneri finanziari dell'attività di agevolazione risultano, di conseguenza funzione dell'andamento di variabili quali: i tassi di mercato delle singole valute, i tassi agevolati consentiti dagli accordi internazionali, la durata delle operazioni nonché l'ammontare complessivo dei finanziamenti accolti dall'Istituto.

Nel prosieguo di questo paragrafo si commenteranno, brevemente, i valori caratteristici e le modificazioni intervenute nel semestre in esame per ciascuna di tali grandezze. Un indicatore sintetico del costo dell'agevolazione è peraltro costituito dal rapporto tra l'impegno di spesa (non attualizzato) stimato in sede di accoglimento delle operazioni e l'ammontare del credito capitale dilazionato ammesso all'agevolazione. Nel corso del primo semestre 1989 tale indice si è commisurato al 9,7% dei finanziamenti accolti, un'incidenza percentuale superiore a quella registrata nel corrispondente semestre del 1988 (6,3%).

Il recupero dei margini di agevolazione può essere correlato all'aumento del costo medio ponderato delle principali valute di finanziamento solo in parte compensato da un concomitante aumento del tasso agevolato medio (dall'8,08% al 9,02%).

La durata delle operazioni accolte nell'esercizio appare in media aumentata rispetto al primo semestre 1988 (da cinque anni a sei anni e sette mesi).

Disaggregando l'insieme delle operazioni per classi di durata si rinviene che la classe che detiene la maggior frequenza delle operazioni risulta tipicamente quella da 4 a 5 anni, e ciò a causa delle consuetudini prevalenti nei termini di regolamento dei contratti commerciali, oltre che della soglia posta dal Consensus in corrispondenza dei 5 anni oltre la quale è previsto un aumento dei tassi d'interesse a carico dei beneficiari esteri (matrice per i paesi "intermedi" e TICR sul dollaro USA). Può essere tuttavia interessante segnalare l'incremento dei finanziamenti aventi un periodo di rimborso compreso tra i 6 e i 7 anni (dai 47,3 miliardi del primo semestre '88 ai 1372,7 del semestre corrente).

Si è già detto come 109 operazioni (a maggioranza nelle forme tecniche degli smobilizzi pro soluto e delle triangolari) pari a 318 miliardi di c.c.d. sono state accolte in favore di imprese il cui numero di addetti non supera le 500 unità.



Per quanto attiene alle grandezze che direttamente influenzano il costo dell'agevolazione di queste ultime operazioni, si osserva da un lato che la media delle durate e il tasso agevolato medio risultano leggermente inferiori alla tendenza generale, dall'altro come il costo medio della provvista delle valute di finanziamento (12,4%) sia più elevato di circa un punto percentuale rispetto al costo medio ponderato (11,3%) globale (in ragione soprattutto della maggiore incidenza percentuale degli smobilizzi pro soluto relativamente agli altri tipi di operazioni).

Le forniture delle piccole e medie imprese, costituite in prevalenza da macchinari, si sono dirette soprattutto verso i PVS (68% dei finanziamenti accolti) nonché verso quelli dell'Est europeo (18%).

Classi di durata (in anni)	Numero operazioni		c.c.d.	
	I Sem.88	I Sem.89	I Sem.88	I Sem.89
fino a 2	26	27	290,7	194,2
2 - 3	84	51	552,0	174,4
3 - 4	13	11	66,6	129,0
4 - 5	106	162	540,7	1055,6
5 - 6	5	3	98,6	28,9
6 - 7	5	15	47,3	1372,7
7 - 8,5	9	14	498,1	748,1
8,5 - 10	7	17	82,0	598,3
oltre 10	-	1	-	22,2
oltre 11	-	-	-	-

Il tasso agevolato medio - come già detto - ha avuto un andamento crescente risultando pari al 9,02% (+0,94 punti percentuali rispetto al primo semestre '88) a causa dell'aumento dei tassi minimi della matrice del Consensus, avvenuto nel luglio dello scorso anno, e al rialzo dei TICR sulle principali valute di finanziamento.

Esaminando separatamente le diverse forme di finanziamento, si può osservare come, per le operazioni con provvista in lire sul mercato interno, il tasso agevolato medio sia risultato pari all'8,87%, un valore inferiore a quello del corrispondente semestre del 1988 (9,27%).

Il tasso di riferimento per le operazioni in lire a tasso fisso ha seguito un andamento lievemente decrescente nei primi quattro mesi dell'anno: dal 12,95% nella seconda metà di gennaio al 12,80% del periodo 15 aprile - 14 maggio, per poi aumentare di un punto percentuale tra maggio e giugno.

Per le operazioni in lire a tasso variabile, il tasso semestrale di riferimento è invece aumentato al 12,45% dal 12,37% del primo semestre '88.

L'impegno di spesa dell'Istituto per le operazioni con provvista in lire (sul mercato interno) è stimato in 62,0 miliardi di lire, pari al 15,6% del c.c.d. accolto (13,4% nel primo semestre '88). Con riferimento alle operazioni con provvista in valuta, è da segnalare che il tasso agevolato medio è risultato pari al 9,04%, un valore superiore di 1,03% punti percentuali a quello del primo semestre '88. Il rapporto tra c.c.d. accolto e impegno di spesa è aumentato per le operazioni in valuta, passando dal 5,9% del semestre corrispondente del 1988 al 9,1% del semestre in esame.

Tale aumento, che ha consentito un sensibile recupero dei margini di agevolazione rispetto ai semestri precedenti, è correlato al già citato incremento del costo della provvista delle principali valute di finanziamento (in particolare per l'ECU e il marco tedesco si registra una crescita di due punti percentuali) avvenuto nella prima parte dell'anno.

Infine si rinvia alla Tavola 29 in allegato dove sono riportate le principali valute di finanziamento dei crediti all'esportazione accolti nel semestre; per ognuna viene riportata la stima dell'impegno di spesa, la durata media delle operazioni ed il relativo costo della provvista (comprensivo dell'eventuale commissione d'intermediazione).

ALLEGATI STATISTICI

PAGINA BIANCA

## X LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

Tav. 1

COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA DELLE NUOVE GARANZIE CONCESSE NEL 1° SEMESTRE 1989 A FRONTE  
DEI CREDITI FORNITORI

Gruppi merceologici	miliardi di lire		quote % sul totale		variaz. % sull' sem. 1988			
	breve term.	totale	m/l term.	breve term.	totale m/l term.	breve term.	totale	
Prodotti agro-alimentari	---	16,6	---	1,2	0,6	- 100	+ 90,8	- 78,0
Prodotti tessili, dell'abbigl.	---	12,2	---	0,8	0,4	- 100	+ 28,4	+ 25,8
Prodotti metallurgici	---	2,1	---	0,1	0,1	- 100	- 50,0	- 78,8
Prodotti meccanici	275,1	167,1	442,2	19,6	11,7	+ 210,5	+ 71,7	+ 137,9
Mezzi di trasporto	32,6	40,1	72,7	2,3	2,8	+ 6,2	+ 51,3	+ 27,1
Materiali da costruzione	---	2,7	---	0,2	0,1	---	+ 107,7	+ 107,7
Prodotti chimici e petroliferi	---	19,4	---	1,4	0,7	---	- 31,4	- 31,4
Altri prodotti manifatturi	490,1	940,4	1.430,5	34,9	65,7	+ 362,4	+ 797,3	+ 578,6
Impianti completi	458,2	179,5	637,7	32,7	12,5	- 8,2	+ 1,1	- 5,7
Lavori	146,9	51,5	198,4	10,5	3,6	- 49,2	- 58,8	- 52,1
<b>T O T A L E</b>	<b>1.402,9</b>	<b>1.431,6</b>	<b>2.834,5</b>	<b>100</b>	<b>100</b>	<b>+ 29,1</b>	<b>+ 145,5</b>	<b>+ 69,8</b>

## X LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

Tab. 2

## DISTRIBUZIONE PER AREE ECONOMICHE DELLE NUOVE GARANZIE CONCESSE NEL 1° SEMESTRE 1989

	miliardi di lire		quote % sul totale		variaz. % sul 1° sem. '88	
	m/1 term. breve term. totale	m/1 term. totale	m/1 term. breve term. totale	m/1 term. totale	m/1 term. breve term. totale	m/1 term. totale
Paesi industrializzati	88,3	144,4	1,6	2,9	-78,2	-20,3
di cui: - CEE	22,8	40,7	0,5	0,9	+32,6	+39,8
- EFTA	-	0,1	-	-	-	-85,7
- Altri	65,5	103,6	1,3	2,0	-83,1	-33,0
Paesi in via di sviluppo	3.404,5	4.991,2	70,3	80,6	+130,4	+84,4
di cui: - OPEC	1.828,1	2.968,5	37,8	57,9	+137,8	+139,7
- Altri prod.petr.	233,2	431,6	4,8	10,1	-49,1	-34,0
- Altri	1.343,2	1.591,1	27,7	12,6	+435,3	+257,0
Paesi a commercio di Stato	1.351,6	1.676,8	27,9	16,5	+87,4	+625,9
di cui: - Europa orientale	1.350,9	1.670	27,9	16,2	+92,2	+858,3
- Altri	0,7	6,8	-	0,3	-96,2	-47,0
TOTALE	4.844,4	6.612,4	100	100	+86,0	+101,7

.... percentuale inferiore a 0,1

Tav. 3

**RIPARTIZIONE PER PAESI DELLE NUOVE GARANZIE CONCESSE  
NEL 1° SEMESTRE 1989**

(miliardi di lire)

PAESI	n. op.	m/l term.	breve term.	totale
<b>EUROPA</b>				
ALBANIA	6	---	2,6	2,6
BELGIO	2	---	3,9	3,9
BULGARIA	5	87,1	15,3	102,4
CECOSLOVACCHIA	1	17,9	---	17,9
FINLANDIA	1	---	0,1	0,1
FRANCIA	9	21,5	1,8	23,3
GERMANIA R.D.	1	---	0,1	0,1
GERMANIA R.F.	6	---	1,1	1,1
GRECIA	5	---	1,9	1,9
JUGOSLAVIA	54	64,7	17,3	82
MALTA	2	---	0,1	0,1
PAESI BASSI	3	---	8,1	8,1
POLONIA	9	9,5	22,3	31,8
PORTOGALLO	2	1,3	0,2	1,5
REGNO UNITO	3	---	0,2	0,2
SPAGNA	3	---	0,7	0,7
TURCHIA	3	---	7,4	7,4
URSS	4	1.236,3	278,8	1.515,1
<b>T O T A L E</b>	<b>119</b>	<b>1.438,3</b>	<b>361,9</b>	<b>1.800,2</b>

**RIPARTIZIONE PER PAESI DELLE NUOVE GARANZIE CONCESSE  
NEL 1° SEMESTRE 1989**

Tav. 3, pag. 2

(miliardi di lire)

PAESI	n. op.	m/l term.	breve term.	totale
<b>AFRICA</b>				
ALGERIA	149	710,4	281,2	991,6
ANGOLA	2	---	2,9	2,9
BOTSWANA	1	7,6	---	7,6
CAMERUN	7	57,8	1,8	59,6
CONGO	1	---	2,9	2,9
COSTA D'AVORIO	7	47,9	4,7	52,6
EGITTO	29	113,4	89,1	202,5
ETIOPIA	6	54,9	8,0	62,9
GHANA	1	---	2,1	2,1
GUINEA	1	---	0,1	0,1
GUINEA BISSAU	4	---	14,8	14,8
GUINEA EQUATORIALE	1	---	3,4	3,4
KENYA	2	---	0,8	0,8
LIBERIA	2	---	7,4	7,4
LIBIA	2	12,9	2,7	15,6
MALAWI	2	8,8	---	8,8
MAROCCO	13	233,7	23,6	257,3
MOZAMBICO	1	12,8	---	12,8
NIGERIA	3	71,7	10,5	82,2
SIERRA LEONE	1	---	3,0	3,0
SOMALIA	1	---	1,2	1,2
SUDAFRICANA REP.	4	---	11,9	11,9
SUDAN	5	---	17,6	17,6
TANZANIA	1	---	0,2	0,2
TUNISIA	8	0,1	10,7	10,8
UGANDA	2	4,6	2,3	6,9
ZAIRE	2	---	8,5	8,5
ZAMBIA	1	36,1	---	36,1
ZIMBABWE	1	4,6	---	4,6
<b>TOTALE</b>	<b>260</b>	<b>1.377,3</b>	<b>511,4</b>	<b>1.888,7</b>



**RIPARTIZIONE PER PAESI DELLE NUOVE GARANZIE CONCESSE  
NEL 1° SEMESTRE 1989**

Tav. 3, pag. 3

(miliardi di lire)

PAESI	n. op.	m/1 term.	breve term.	totale
<b>AMERICHE</b>				
ARGENTINA	8	---	16,8	16,8
BOLIVIA	3	---	11,4	11,4
BRASILE	13	767,9	60,1	828
CANADA	2	---	0,1	0,1
CILE	2	---	4,9	4,9
COLOMBIA	1	26,3	---	26,3
CUBA	3	77,1	42,1	119,2
MESSICO	8	10,4	20,9	31,3
NICARAGUA	4	---	12,3	12,3
PANAMA	2	---	3,2	3,2
PERU'	1	1,9	---	1,9
STATI UNITI	8	0,8	1,1	1,9
VENEZUELA	9	25,5	46,1	71,6
<b>T O T A L E</b>	<b>64</b>	<b>909,9</b>	<b>219</b>	<b>1.128,9</b>

Tav. 3, pag. 4

**RIPARTIZIONE PER PAESI DELLE NUOVE GARANZIE CONCESSE  
NEL 1° SEMESTRE 1989**

(miliardi di lire)

PAESI	n. op.	m/l term.	breve term.	totale
<b>ASIA</b>				
ARABIA SAUDITA	2	---	3,5	3,5
BIRMANIA	1	---	0,8	0,8
CINA	2	0,7	6,1	6,8
E.A.U. (Abu-Dhabi Dubai)	2	---	6	6
FILIPPINE	1	---	3,1	3,1
GIAPPONE	1	---	...	...
GIORDANIA	2	---	3,9	3,9
HONG KONG	4	0,5	15,1	15,6
INDONESIA	1	---	0,2	0,2
IRAN	68	360,1	699,1	1.059,2
IRAQ	3	604,6	52,1	656,7
ISRAELE	7	13	1,4	14,4
KUWAIT	1	---	...	...
OMAN	1	---	5,8	5,8
PAKISTAN	2	5,9	...	5,9
QATAR	5	43	39,1	82,1
SINGAPORE	1	---	0,1	0,1
SIRIA	2	23,3	32,5	55,8
YEMEN DEL NORD	3	---	0,6	0,6
YEMEN DEL SUD	1	---	2	2
<b>T O T A L E</b>	<b>110</b>	<b>1.051,1</b>	<b>871,4</b>	<b>1.922,5</b>

Tav. 3, pag. 5

**RIPARTIZIONE PER PAESI DELLE NUOVE GARANZIE CONCESSE  
NEL 1° SEMESTRE 1989**

(miliardi di lire)

CONTINENTI	n. op.	m/1 term.	breve term.	totale
EUROPA	119	1.438,3	361,9	1.800,2
AFRICA	260	1.377,3	511,4	1.888,7
AMERICHE	64	909,9	219	1.128,9
ASIA	110	1.051,1	871,4	1.922,5
OP. NON CLASSIF.	9	67,8	4,3	72,1
<b>TOTALE GENERALE</b>	<b>562</b>	<b>4.844,4</b>	<b>1.968</b>	<b>6.812,4</b>

... valore inferiore a 50 miliardi

## VALUTE DI FATTURAZIONE DELLE OPERAZIONI

(miliardi di

	Operazioni			
	numero	%	valore	%
LIRA ITALIANA	280	49,8	844,2	9,5
DOLLARO USA	132	23,5	3.069,6	34,6
MARCO R. F. T.	103	18,4	2.363	26,6
FRANCO FRANCESE	12	2,1	94,6	1,1
FRANCO SVIZZERO	12	2,1	73,4	0,8
ECU	4	0,7	1.476	16,7
ALTRE	19	3,4	951,4	10,7
<b>TOTALE GENERALE</b>	<b>562</b>	<b>100</b>	<b>8.872,2</b>	<b>100</b>

Tav. 4

## GARANTITE NEL 1° SEMESTRE 1989

lire)

Impegni assicurativi					
m/1 term.	%	breve term.	%	totale	%
393	8,1	393,8	20	786,8	11,6
1.802,9	37,2	692,6	35,2	2.495,5	36,6
1.060,5	21,9	814,9	41,4	1.875,4	27,5
70,2	1,5	8,6	0,5	78,8	1,2
21,9	0,5	35,8	1,8	57,7	0,8
1.276	26,3	---	---	1.276	18,7
219,9	4,5	22,3	1,1	242,2	3,6
4.844,4	100	1.968	100	6.812,4	100

**RIPARTIZIONE DEI CREDITI DILAZIONATI  
SECONDO LE CLASSI DI DURATA PREVISTE**

Durata	da 0 a 2 anni		da 2 a 5 anni	
	valori assoluti	%	valori assoluti	%
Categorie Paesi				
Paesi ricchi	45,4	5,5	1.265,2	50,4
Paesi intermedi	699,8	84,3	1.198,7	47,8
Paesi poveri	85,2	10,2	45,7	1,8
<b>T O T A L E</b>	<b>830,4</b>	<b>100</b>	<b>2.509,6</b>	<b>100</b>
				<b>COMPOSIZIONE %</b>
Paesi ricchi	3,2		91,0	
Paesi intermedi	19,6		33,5	
Paesi poveri	19,4		10,4	
<b>T O T A L E</b>	<b>15,4</b>		<b>46,4</b>	

Tav. 5

## GARANTITI NEL 1° SEMESTRE 1989

## DAL CONSENSUS (mld. di lire)

da 5 a 8,5 anni		oltre 8,5 anni		totale	
valori assoluti	%	valori assoluti	%	valori assoluti	%
17,9	1,4	62,2	7,8	1.390,7	25,7
1.169,4	92,4	509,7	63,6	3.577,6	66,2
78,4	6,2	229,2	28,6	438,5	8,1
1.265,7	100	801,1	100	5.406,8	100

## PER CATEGORIE DI PAESI

1,3	4,5	100
32,7	14,2	100
17,9	52,3	100
23,4	14,8	100

**RIPARTIZIONE REGIONALE DELLE OPERAZIONI**

crediti fornitori - miliardi

	Numero	Importo	%	m/1 term.
PIEMONTE	37	206,7	4,5	67,7
LIGURIA	13	83,4	1,8	3,6
LOMBARDIA	142	2.701,6	59,1	718,4
FRIULI VENEZIA GIULIA	28	502,4	11,0	426,4
VENETO	29	39,5	0,9	3,7
EMILIA ROMAGNA	47	321,6	7,0	97,4
ITALIA SETTENTRIONALE	296	3.855,2	84,3	1.317,2
TOSCANA	19	113,5	2,5	42,6
UMBRIA	1	0,6	...	---
MARCHE	7	3,2	0,1	0,5
LAZIO	40	601,2	13,1	42,6
ABRUZZO	2	0,6	...	---
ITALIA CENTRALE	69	719,1	15,7	85,7
CAMPANIA	2	0,4	...	---
SICILIA	1	0,1	...	---
ITALIA MERIDIONALE e INSULARE	3	0,5	...	---
TOTALE	368	4.574,8	100	1.402,9

...percentuali inferiori a 0,1



Tav. 6

**ASSICURATE NEL 1° SEMESTRE 1989**

i lire

breve term.	totale	%
64,8	132,5	4,7
31,4	35	1,2
701,2	1.419,6	50,1
83,4	509,8	18,0
34,1	37,8	1,3
39,8	137,2	4,9
954,7	2.271,9	80,2
57,8	100,4	3,5
0,5	0,5	...
2,8	3,3	0,1
415	457,6	16,2
0,3	0,3	...
476,4	562,1	19,8
0,4	0,4	...
0,1	0,1	...
0,5	0,5	...
1.431,6	2.834,5	100

## DISTRIBUZIONE PER AREE ECONOMICHE

	Al 31 dicembre 1988			
	m/l termine		breve termine	
	mld di lire	%	mld di lire	%
<u>Paesi industrializzati</u>	2.914,5	10,1	464,1	10,1
di cui: - CEE	464,	1,6	85,9	1,9
- EFTA	111,7	0,4	7,1	0,2
- ALTRI	2.338,8	8,1	371,1	8,0
<u>Paesi in via di sviluppo</u>	19.146,6	66,8	3.863,3	83,6
di cui: - OPEC	9.641,3	33,6	2.302,5	49,8
- Altri prod.petr.	4.261,5	14,9	911,4	19,7
- Altri	5.243,8	18,3	649,4	14,1
<u>Paesi a commercio di Stato</u>	6.509,1	22,7	227,7	4,9
di cui: Europa orientale	6.196,7	21,6	209,1	4,5
Altri	312,4	1,1	18,6	0,4
<u>Operazioni non classif.</u>	109,9	0,4	64,0	1,4
<b>T O T A L E</b>	<b>28.680,1</b>	<b>100</b>	<b>4.619,1</b>	<b>100</b>

Tav. 7

## DEGLI IMPEGNI IN ESSERE

Al 30 giugno 1989							
totale		m/l termine		breve termine		totale	
mld di lire	%	mld di lire	%	mld di lire	%	mld di lire	%
3.378,6	10,2	2.720,5	8,8	469,4	7,5	3.189,9	8,6
549,9	1,7	428	1,4	93,9	1,5	521,9	1,4
118,8	0,4	55,2	0,2	3,6	...	58,8	0,2
2.709,9	8,1	2.237,3	7,2	371,9	6,0	2.609,2	7,0
23.009,9	69,1	20.715,6	66,8	5.246,1	84,2	25.961,7	69,7
11.943,8	35,9	10.572,5	34,1	3.366,1	54,0	13.938,6	37,4
5.172,9	15,5	4.074	13,1	1.133,4	18,2	5.207,4	14,0
5.893,2	17,7	6.069,1	19,6	746,6	12,0	6.815,7	18,3
6.736,8	20,2	7.377,8	23,8	465,5	7,5	7.843,3	21,1
6.405,8	19,2	7.199,4	23,2	451,7	7,3	7.651,1	20,6
331,	1,0	178,4	0,6	13,8	0,2	192,2	0,5
173,9	0,5	174,8	0,6	48,4	0,8	223,2	0,6
33.299,2	100	30.988,7	100	6.229,4	100	37.218,1	100

## X LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

Tab. 8

## PAESI PER FASCE DI ESPOSIZIONE

	mid. di lire						quote % sul totale					
	a 30.6.1989			a 31.12.1988			a 30.6.1989			a 31.12.1988		
	totale	m/1	breve termine	totale	m/1	breve termine	totale	m/1	breve termine	totale	m/1	breve termine
<b>Paesi con esposiz. 1.000</b>	23.373	19.321	4.052	19.418	16.919	2.499	62.8	62.3	65.0	58.3	59.0	54.1
ALGERIA	5.502	4.260	1.242	4.880	3.813	1.067	14.8	13.8	20.0	14.7	13.3	23.1
POLONIA	3.373	3.296	77	3.494	3.435	59	9.1	10.6	1.2	10.5	12.0	1.3
URSS	3.064	2.759	305	1.725	1.666	59	8.2	8.9	4.9	5.2	5.8	1.3
IRAN	2.873	1.367	1.506	1.733	1.044	689	7.7	4.4	24.2	5.2	3.6	14.9
IRAQ	2.859	2.720	139	2.596	2.509	87	7.7	8.8	2.2	7.8	8.7	1.9
BRASILE	2.375	2.280	95	1.752	1.714	38	6.4	7.3	1.5	5.2	6.0	0.8
EGITTO	1.821	1.203	618	1.657	1.222	435	6.4	7.3	9.9	5.0	6.0	9.4
TURCHIA	1.506	1.436	70	1.581	1.516	65	4.0	4.6	1.1	4.7	5.3	1.4
<b>Paesi con esposiz. 500</b>	4.807	3.956	851	4.651	3.832	819	12.9	12.8	13.7	14.0	13.3	17.7
JUGOSLAVIA	952	694	258	956	694	262	2.5	2.2	4.2	2.9	2.4	5.7
ARGENTINA	848	709	139	889	758	131	2.3	2.3	2.2	2.7	2.6	2.9
MAROCCO	840	724	116	624	516	108	2.3	2.4	1.9	1.9	1.8	2.3
VENEZUELA	816	627	189	785	604	181	2.2	2.0	3.0	2.3	2.1	3.9
NIGERIA	801	739	62	799	737	62	2.1	2.4	1.0	2.4	2.6	1.3
MESSICO	550	463	87	598	523	75	1.5	1.5	1.4	1.8	1.8	1.6
<b>Paesi con esposiz. 250</b>	2.881	2.575	306	3.390	3.145	245	7.7	8.3	4.9	10.2	11.0	5.3
COLOMBIA	416	363	53	457	403	54	1.1	1.2	0.9	1.4	1.4	1.2
TUNISIA	396	344	52	434	392	42	1.1	1.1	0.8	1.3	1.4	0.9
ECUADOR	352	339	13	392	391	1	0.9	1.1	0.2	1.2	1.4	0.2
CECOSLOVACCHIA	315	307	8	321	310	11	0.9	1.0	0.1	1.0	1.1	0.2
ETIOPIA	309	235	74	248	195	53	0.8	0.8	1.2	0.7	0.7	1.1
ISRAELE	293	289	4	316	313	3	0.8	0.9	0.1	0.9	1.1	0.1
MOZAMBICO	274	272	2	283	279	4	0.7	0.9	0.1	0.8	1.0	0.1
GERMANIA R.D.	264	264	-	282	282	-	0.7	0.8	0.1	0.8	1.0	0.1
LIBIA	262	162	100	285	180	105	0.7	0.5	1.6	0.9	0.6	2.3

## X LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

Tav. 6, p. 2

	mld. di lire						quote % sul totale					
	al 30.6.1989		al 31.12.1988		al 30.6.1989		al 31.12.1988		al 30.6.1989		al 31.12.1988	
	m/l totale	breve termine	m/l totale	breve termine	m/l totale	breve termine	m/l totale	breve termine	m/l totale	breve termine	m/l totale	breve termine
Paesi con esposiz. 100	3.708	3.254	454	3.214	2.757	457	10.0	10.5	7.3	9.6	9.6	9.9
Paesi con esposiz. 100	2.449	1.883	566	2.626	2.027	599	6.6	6.1	9.1	7.1	13.0	13.0
TOTALE	37.218	30.989	6.229	33.299	28.680	4.619	100	100	100	100	100	100

La classificazione è stata effettuata prendendo in considerazione gli impegni in essere al 30.6.1989. I totali delle singole fasce relativi al 31.12.1988 non corrispondono alle somme degli impegni verso i Paesi elencati, ma rispecchiano l'effettiva ripartizione dell'esposizione alla suddetta data.

... percentuali inferiori a 0.1

## X LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

Tav. 9

## ESPOSIZIONE COMPLESSIVA NEI CONFRONTI DEI PAESI VERSO I QUALI FIGURANO INDENNIZZI DA RECUPERARE

(consistenze al 30.6.89 - miliardi di lire)

Paesi	Indennizzi da recuperare (1)	Indennizzi deliberati da pagare (2)	Richieste di indennizzo (3)	Denunce di mancati incassi (4)	Totale (1+2+3+4) (5)	Impegni in essere al 30.6.89 (6)	Esposizione complessiva (5+6) (7)
NIGERIA	797,8	2,7	0,2	---	800,7	801,1	1.601,8
IRAQ	573,2	8,0	91,8	---	673	2.859,4	3.532,4
PERU	453,3	1,3	3,4	1,1	459,1	182,7	641,8
POLONIA	392,3	---	---	---	392,3	3.372,5	3.764,8
EGITTO	342,0	26,4	22,6	0,2	391,2	1.821,3	2.212,5
LIBIA	215,9	5,6	6,4	---	227,9	262,5	490,4
ARGENTINA	208,3	8,4	5,6	1,6	223,9	847,5	1.071,4
ZAIRE	203,0	0,5	40,0	---	243,5	118,2	361,7
BRASILE	197,0	84,3	3,7	0,1	285,1	2.374,8	2.659,9
MOZAMBICO	196,3	0,1	0,5	---	196,9	274,4	471,3
MAROCCO	180,8	10,1	0,4	---	191,3	839,7	1.031,0
ECUADOR	160,4	---	0,3	---	160,7	352,0	512,7
SOMALIA	147,8	---	2,2	0,2	150,1	51,2	201,3
CUBA	140,1	1,7	4,8	0,7	147,3	205,5	352,8
MADAGASCAR	130,7	1,0	---	---	131,7	17,6	149,3
SUDAN	127,0	---	0,4	---	127,4	24,1	151,5
TANZANIA	112,2	1,1	0,1	---	113,4	104,8	218,2
JUGOSLAVIA	105,2	8,4	2,0	---	115,6	952,1	1.067,7
VIETNAM	84,7	1,4	0,1	---	86,2	5,4	91,6
GHANA	76,1	---	---	---	76,1	44,9	121,0
ANGOLA	67,1	3,4	1,4	---	71,9	101,8	173,7
HAITI	59,2	---	2,7	---	61,9	24,2	86,1
ZAMBIA	57,1	---	---	---	57,1	94,8	151,9

N.B. I Paesi verso i quali gli indennizzi da recuperare, per rischio politico, sono di importo inferiore a 50 miliardi sono 49 per un totale di 594 miliardi.  
L'ammontare complessivo degli indennizzi da recuperare al 30.6.1989 per rischi politici e commerciali era pari a circa 5.730 miliardi.

Alla stessa data il totale degli indennizzi deliberati da pagare ammontava a 204 miliardi, quello delle richieste di indennizzo a 326 miliardi e quello delle denunce di mancato incasso a 31 miliardi.  
L'esposizione complessiva della Sezione, sommando gli impegni in essere a quelli scaduti e non onorati, era perciò pari a 43.509 miliardi.

Tav. 10

## INDENNIZZI DELIBERATI NEL I° SEMESTRE 1989

RISCHIO POLITICO

PAESE	milioni di lire	% sul totale
Algeria	7.836	1,0
Angola	9.329	1,1
Antigua	12.098	1,5
Argentina	31.375	3,4
Brasile	76.800	9,3
Camerun	1.662	0,2
Colombia	3.259	0,4
Congo	4.123	0,5
Costa d'Avorio	4.619	0,6
Cuba	12.694	1,6
Ecuador	24.686	3,0
Egitto	47.801	5,8
Filippine	5.936	0,7
Gabon	9.875	1,2
Ghana	4.689	0,6
Giamaica	1.642	0,2
Giordania	2.964	0,4
Guinea Bissau	3.733	0,5
Haiti	3.651	0,5
Indonesia	364	...
Iran	1.815	0,2
Iraq	197.101	24,0
Jugoslavia	33.166	4,0
Libano	1.215	0,2
Libia	4.328	0,5
Madagascar	4.274	0,5
Marocco	37.611	4,6
Messico	373	...
Mozambico	19.596	2,4
Nicaragua	4.807	0,6
Nigeria	89.432	10,9
Panama	2.518	0,3

Tav. 10, p. 2

## INDENNIZZI DELIBERATI NEL I° SEMESTRE 1989

RISCHIO POLITICO

PAESE	milioni di lire	% sul totale
Perù	30.896	3,8
Polonia	79.951	9,7
Saint Kitts-Nevis	3.946	0,5
Senegal	680	0,1
Siria	4.928	0,6
Somalia	7.239	0,9
Suriname	76	...
Tanzania	10.034	0,2
Togo	179	...
Turchia	1.531	0,2
Venezuela	148	...
Vietnam	4.412	0,5
Zaire	2.999	0,4
Zambia	1.448	0,2
Operazioni non classif.	2.278	0,3
Totale rischio politico	816.117	99,1

RISCHIO COMMERCIALE

Francia	79	...
Germania R.F.	4	...
Grecia	1.386	0,2
Messico	86	...
Norvegia	4.249	0,5
Stati Uniti	1.327	0,2
Totale rischio comm.	7.131	0,9
Totale rischi pol. + comm.	823.248	100

... percentuali inferiori a 0,1



Tav. 11

## INDENNIZZI EROGATI NEL I° SEMESTRE 1989

RISCHIO POLITICO

PAESE	milioni di lire	% sul totale
Algeria	1.147	0,2
Angola	12.465	1,6
Antigua	11.700	1,5
Argentina	23.743	3,1
Brasile	27.782	3,6
Colombia	2.942	0,4
Congo	4.120	0,5
Costa d'Avorio	4.620	0,6
Cuba	19.150	2,5
Ecuador	25.755	3,3
Egitto	42.014	5,4
Filippine	5.904	0,8
Gabon	10.028	1,3
Ghana	4.811	0,6
Giamaica	1.206	0,2
Giordania	2.964	0,4
Guinea Bissau	3.745	0,5
Haiti	3.618	0,5
Indonesia	341	...
Iraq	202.538	26,2
Jugoslavia	32.607	4,2
Libano	1.233	0,2
Libia	1.260	0,2
Madagascar	3.229	0,4
Marocco	33.488	4,3
Messico	1.256	0,2
Mozambico	26.637	3,4
Nicaragua	1.423	0,2
Nigeria	89.756	11,6
Panama	2.518	0,3

Tav. 11, p. 2

## INDENNIZZI EROGATI NEL I° SEMESTRE 1989

RISCHIO POLITICO

PAESE	milioni di lire	% sul totale
Perù	30.526	4,0
Polonia	80.338	10,4
Saint Kitts-Nevis	3.986	0,5
Senegal	699	0,1
Sierra Leone	161	...
Siria	11.988	1,6
Somalia	13.254	1,7
Suriname	1.055	0,1
Tanzania	9.664	1,2
Togo	179	...
Vietnam	4.754	0,6
Zaire	3.027	0,4
Zambia	1.623	0,2
Operazioni non classif.	6	...
Totale rischio politico	765.260	99,0

RISCHIO COMMERCIALE

Argentina	104	...
Cile	94	...
Francia	34	...
Germania R.F.	4	...
Grecia	1.453	0,2
Messico	138	...
Norvegia	4.249	0,5
Stati Uniti	1.912	0,3
Svizzera	46	...
Indonesia	4	...
Totale rischio comm.	8.038	1,0
Totale rischi pol. + comm.	773.298	100

... percentuali inferiori a 0,1

Tav. 12

RECUPERI EFFETTUATI NEL 1° SEMESTRE 1989

(milioni di lire)

PAESI	RISTRUTTURAZIONI		ALTRI RECUPERI		T O T A L E	
	CAP.	INT.	CAP.	INT.	CAP.+INT.	%
ALGERIA	-	-	2.296	-	2.296	0,5
BOLIVIA	-	-	-	48	48	...
BRASILE	339.505	12.695	-	-	352.200	81,0
BULGARIA	-	-	95	-	95	...
CAMERUN	-	-	4.108	-	4.108	1,0
CONGO	234	707	-	-	941	0,2
COSTA D'AVORIO	-	-	153	19	172	...
ECUADOR	18	-	-	-	18	...
EGITTO	-	-	4.276	-	4.276	1,0
GHANA	-	-	4.810	-	4.810	1,1
IRAQ	-	-	6.500	-	6.500	1,5
JUGOSLAVIA	23	-	-	-	23	...
MAROCCO	6.613	1.360	1.944	-	9.917	2,3
PAKISTAN	1.317	608	-	-	1.925	0,4
POLONIA	23.176	5.040	-	-	28.216	6,5
TOGO	-	---	-	-	---	-
TURCHIA	8.058	10.088	-	-	18.146	4,2
ZAMBIA	-	-	1.267	-	1.267	0,3
<b>TOTALE</b>	<b>378.944</b>	<b>30.498</b>	<b>25.449</b>	<b>67</b>	<b>434.958</b>	<b>100</b>

--- dato inferiore a 500.000

... percentuale inferiore a 0,1

## X LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

Tav. 13

DISTRIBUZIONE PER AREE ECONOMICHE DELLE PROMESSE IN ESSERE AL 30.6.1989  
(mld. di lire)

	Totale	§	m/1 term.	§	breve term.	§
<u>PAESI INDUSTRIALIZZATI</u>	758,5	15,7	753	16,2	5,5	3,3
di cui: CEE	617,4	12,8	617,4	13,3	-	-
- EFTA	-	-	-	-	-	-
- Altri	141,1	2,9	135,6	2,9	5,5	3,3
<u>PAESI IN VIA DI SVILUPPO</u>	2.757,4	57,2	2.624,2	56,4	133,2	79,3
di cui: - OPEC	1.744	36,2	1.655,6	35,6	88,4	52,6
- Altri prod.petr.	282,7	5,9	269,1	5,8	13,6	8,1
- Altri non prod.petr.	730,7	15,1	699,5	15,0	31,2	18,6
<u>PAESI A COMMERCIO DI STATO</u>	1.303,8	27,1	1.274,5	27,4	29,3	17,4
di cui: Europa Orien.	590,7	12,3	561,4	12,1	29,3	17,4
- Altri	713,1	14,8	713,1	15,3	-	-
<b>TOTALE GENERALE</b>	<b>4.819,7</b>	<b>100</b>	<b>4.651,7</b>	<b>100</b>	<b>168</b>	<b>100</b>

## X LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

Tav. 14

Finanziamenti accolti nel semestre per tipo di operazione e confronto con i dati del semestre corrispondente del precedente anno

(Importi in miliardi di lire)

Tipo di operazione	Numero operazioni accolte		Var %	Credito capitale accolto		Var %
	I SEM. 1988	I SEM. 1989		I SEM. 1988	I SEM. 1989	
Operazioni con provvista in lire sul mercato interno	25	26	12.0	123.1	398.1	223.4
Operazioni con provvista sui mercati esteri di cui:	230	273	18.7	2.053.0	3.925.2	91.2
Scobilizzi prosohuto	98	94	-4.1	380.0	507.4	33.5
Scobilizzi prosohendo	66	63	-4.5	925.8	467.4	-49.5
Prestiti	26	28	7.7	160.5	1.432.3	792.4
Triangolari	40	88	120.0	586.7	1.518.1	158.8
Totale generale	255	301	18.0	2.176.1	4.323.3	98.7

Tav. 15

Accoglimenti del I SEM.1988 e del I SEM.1989 ripartiti per crediti fornitori e crediti finanziari

(importi in miliardi di lire)

Tipo operazioni	I SEM.1988			I SEM.1989		
	Numero	C.C.D.	Fornitura	Numero	C.C.D.	Fornitura
Crediti fornitori	198	1,452.9	1,764.7	189	1,239.0	1,514.2
Crediti finanziari	57	723.2	882.2	112	3,084.3	3,696.9
<b>TOTALE</b>	<b>255</b>	<b>2,176.1</b>	<b>2,646.9</b>	<b>301</b>	<b>4,323.3</b>	<b>5,211.1</b>

Variazioni percentuali I SEM.1989 / I SEM.1988

Tipo operazioni	C.C.D.	Fornitura
Crediti fornitori	-14.7	-14.2
Crediti finanziari	326.5	319.1
<b>TOTALE</b>	<b>98.7</b>	<b>96.9</b>

Tav. 16

Credito capitale dilazionato delle operazioni accolte per proponente e per tipo di operazione

(importi in miliardi di lire)

Tipo Operazioni	ICS	Mediocrediti Regionali	Banche di Credito Ordinario	BIN e banche di diritto pubblico	Banche estere	Filiali estere Banche Italiane	Esportatori	Totale
Operazioni con provvista mercato interno	398.1	6.1	0.0	0.0	0.0	0.0	0.0	398.1
Operazioni con provvista mercati esteri di cui:	1.584.8	13.8	822.2	590.6	1.518.1	570.3	0.0	3.925.1
Smobilizzi Prosoluto	169.0	0.0	338.4	243.1	0.0	0.0	0.0	507.4
Smobilizzi Prosolvendo	0.0	0.0	467.4	331.0	0.0	0.0	0.0	467.4
Prestiti	1.415.8	13.8	16.5	16.5	0.0	0.0	0.0	1.432.3
Triangolari	0.0	0.0	0.0	0.0	1.518.1	570.3	0.0	1.518.1
<b>Totale</b>	<b>1.983.0</b>	<b>19.9</b>	<b>822.2</b>	<b>590.6</b>	<b>1.518.1</b>	<b>570.3</b>	<b>0.0</b>	<b>4.323.3</b>

## X LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

Tav. 17

Distribuzione percentuale del c.c.d. e del numero operazioni  
per Regione di residenza dell'impresa esportatrice

	Numero		Importo	
	I Sem. '88	I Sem. '89	I Sem. '88	I Sem. '89
<u>Italia Settentrionale</u>	<u>83,0</u>	<u>74,3</u>	<u>90,0</u>	<u>51,2</u>
- Piemonte	25,0	19,6	38,8	18,8
- Lombardia	27,0	26,2	13,3	12,5
- Veneto	4,7	5,3	1,3	1,8
- Friuli Venezia Giulia	3,1	7,3	2,1	1,1
- Liguria	6,3	4,0	24,9	12,3
- Emilia Romagna	16,9	11,6	9,6	4,7
- Trentino Alto Adige	-	0,3	-	(...)
<u>Italia Centrale</u>	<u>4,0</u>	<u>8,3</u>	<u>1,3</u>	<u>12,6</u>
- Toscana	2,4	3,3	0,6	0,9
- Marche	0,4	1,0	(...)	(...)
- Lazio	0,8	3,7	0,7	11,7
- Umbria	0,4	0,3	(...)	(...)
<u>Italia Meridionale e</u>				
<u>Insulare</u>	<u>2,0</u>	<u>1,9</u>	<u>1,5</u>	<u>1,1</u>
- Campania	1,2	1,3	1,2	0,9
- Puglia	0,8	0,3	0,3	0,1
- Sicilia	-	0,3	-	0,1
<u>Non classificate (1)</u>	<u>11,0</u>	<u>15,5</u>	<u>7,2</u>	<u>35,1</u>
TOTALE	100,0	100,0	100,0	100,0

(...) minore di 0,05%

(1) Nel semestre in esame, al totale della voce "non classificate" (1.511,7 mld) concorrono per 1.437 mld le forniture relative a crediti finanziari open mentre la parte rimanente comprende forniture approntate in pool dagli esportatori o per le quali non è stato possibile definire univocamente la regione di esportazione.



## X LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

Tav. 18

Serie storica semestrale (Domande, forniture, crediti, credito capitale accolto)

Periodo	Numero domande accolte	Forniture (miliardi di lire)	Credito Capitale accolto (miliardi di lire)		Totale
			Crediti fornitori	Crediti finanziari	
I SEM. 1977	272	981	547	249	796
II SEM. 1977	165	980	576	178	754
I SEM. 1978	210	1.262	735	257	992
II SEM. 1978	219	1.594	676	632	1.308
I SEM. 1979	243	1.658	816	530	1.346
II SEM. 1979	603	2.573	1.104	851	1.955
I SEM. 1980	552	3.080	860	1.207	2.067
II SEM. 1980	473	1.686	771	550	1.321
I SEM. 1981	694	3.076	1.164	1.224	2.388
II SEM. 1981	682	3.497	1.556	1.212	2.768
I SEM. 1982	1143	5.559	2.689	1.534	4.223
II SEM. 1982	972	4.555	2.265	1.243	3.508
I SEM. 1983	561	2.307	1.206	622	1.828
II SEM. 1983	602	3.686	2.433	403	2.836
I SEM. 1984	495	5.141	2.805	1.137	3.942
II SEM. 1984	445	4.197	1.582	1.790	3.372
I SEM. 1985	427	4.849	3.120	481	3.601
II SEM. 1985	348	4.458	2.486	826	3.312
I SEM. 1986	273	2.551	1.448	602	2.050
II SEM. 1986	210	3.923	1.279	1.974	3.253
I SEM. 1987	188	3.019	1.112	1.282	2.394
II SEM. 1987	253	3.318	1.363	1.198	2.561
I SEM. 1988	255	2.647	1.453	723	2.176
II SEM. 1988	278	4.429	1.399	2.217	3.616
I SEM. 1989	301	5.211	1.239	3.084	4.323

Tav. 19

Finanziamenti all'esportazione  
(importi in miliardi di lire)

Anno	Numero domande accolte	Fornitura	C.C.D. Accolto	Variazione % su anno precedente	
				Fornitura	Credito capitale dilazionato
1970	691	414	352		
1971	762	507	405	22.5	15.1
1972	541	711	610	40.2	50.6
1973	370	372	282	-47.7	-53.8
1974	315	28	20	-92.5	-92.9
1975	1089	2,275	1,867	(1)	(1)
1976	495	1,509	1,207	-33.7	-35.4
1977	437	1,961	1,550	30.0	28.4
1978	429	2,856	2,301	45.6	48.5
1979	846	4,231	3,301	48.1	43.5
1980	1025	4,766	3,388	12.6	2.6
1981	1376	6,573	5,156	37.9	52.2
1982	2115	10,113	7,731	53.9	49.9
1983	1163	5,993	4,665	-40.7	-39.7
1984	940	9,338	7,314	55.8	56.8
1985	775	9,307	6,913	-0.3	-5.5
1986	483	6,474	5,303	-30.4	-23.3
1987	441	6,337	4,956	-2.1	-6.5
1988	533	7,076	5,792	11.7	16.9

(1) La ripresa dei finanziamenti nel 1975, dopo un anno di stasi, rende poco significative le percentuali di variazione.

## X LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

Tav. 20

Distribuzione geografica del credito capitale dilazionato accolto

Gruppi di paesi	Domande accolte (numero)		miliardi di lire		Credito agevolato composizione %		Variazione % I SEM. 1989/1 SEM. 1988
	I SEM. 1988	I SEM. 1989	I SEM. 1988	I SEM. 1989	I SEM. 1988	I SEM. 1989	
1. - P.V.S.	144	197	877.7	1.469.6	40.3	34.0	67.4
1.1 - Africa	57	101	152.7	406.0	7.0	9.4	165.9
1.2 - America Latina	52	54	558.3	507.9	25.7	11.7	-9.0
1.3 - Asia, Oceania	28	30	130.5	530.9	6.0	12.3	306.8
1.4 - Europa	7	12	36.2	24.9	1.7	0.6	-31.2
2. - Paesi CEE	0	11	0.0	103.2	0.0	2.4	0.0
3. - Paesi dell'Est europeo	40	36	462.4	2.053.0	21.2	47.5	344.0
4. - Altri paesi industriali.	71	57	836.0	697.5	38.4	16.1	-16.6
TOTALE (1+2+3+4)	255	301	2.176.1	4.323.3	100.0	100.0	98.7
1.a P.V.S. OPEC	40	81	311.6	336.5	14.3	7.8	8.0
1.b Paesi di recente industrializzazione - NIC (1)	23	43	45.4	191.8	2.1	4.4	322.5
1.c Altri P.V.S.	81	73	520.7	941.4	23.9	21.8	80.8

(1) Brasile, Corea del Sud, Grecia, Hong-Kong, Jugoslavia, Messico, Portogallo, Singapore, Taiwan.

## Tav. 21

Distribuzione per paese delle operazioni accolte nel semestre  
(importi in miliardi di lire)

Paese	Numero	C.C.D.	Paese	Numero	C.C.D.
-------	--------	--------	-------	--------	--------

## PVS Africa

Algeria	74	216.0	Camerun	4	28.4
Costa d'Avorio	2	12.2	Egitto	11	88.5
Etiopia	4	12.7	Malawi	1	5.7
Senegal	1	4.9	Tunisia	1	0.3
Zambia	2	33.3	Zimbabwe	1	4.1

## PVS America

Antille Olandesi	1	17.0	Argentina	7	26.2
Brasile	19	123.3	Colombia	1	18.0
Ecuador	1	13.1	Messico	10	42.4
Nicaragua	2	2.3	Panama	10	161.5
Venezuela	3	104.0			

## PVS Asia Oceania

Cina	10	454.8	Emirati arabi	1	0.1
India	2	19.3	Irak	2	3.3
Israele	2	10.1	Libano	1	3.2
Singapore	3	1.7	Tailandia	3	20.7
Vanuatu	6	17.6			

## PVS Europa

Cipro	1	0.5	Yugoslavia	11	24.4
-------	---	-----	------------	----	------

Tav. 21, pag. 2

Paese	Numero	C.C.D.	Paese	Numero	C.C.D.
-------	--------	--------	-------	--------	--------

## CEE

Francia	1	16.5	Regno Unito	2	1.1
Spagna	8	85.6			

## Paesi dell'Est Europeo

Bulgaria	3	64.8	Cecoslovacchia	9	22.5
Germania Dem.	3	55.0	Urss	21	1,910.8

## Altri Paesi Industriali

Australia	8	27.7	Austria	8	297.2
Canada	4	27.4	Finlandia	1	12.6
Norvegia	1	0.2	Nuova Zelanda	1	0.1
Stati Uniti	15	54.8	Sud Africa	3	0.4
Svizzera	16	277.1			

Tav. 22

Distribuzione delle operazioni accolte nel semestre per categorie di paesi secondo il Consensus

(importi in miliardi di lire)

Paesi	Fino a 5 anni		5 - 8.5 anni		Oltre 8.5 anni	
	N.operazioni	C.C.D.	N.operazioni	C.C.D.	N.operazioni	C.C.D.
i Relativamente ricchi	92	964.4	9	1,834.3	0	0.0
ii Intermedi	131	514.4	18	275.6	4	42.3
iii Relativamente poveri	28	74.4	5	39.7	14	578.1
<b>Totale</b>	<b>251</b>	<b>1,553.2</b>	<b>32</b>	<b>2,149.6</b>	<b>18</b>	<b>620.5</b>

## X LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

Tav. 23

Distribuzione geografica delle operazioni accolte per gruppi di Paesi

Gruppi di paesi	Domande accolte (numero)				Credito agevolato ( miliardi di lire )				Variazione % C.C.D. accolto					
	1984	1985	1986	1987	1988	1984	1985	1986	1987	1988	1985/84	1986/85	1987/86	1988/87
1. - P.V.S.	626	532	289	263	318	4.354.7	3.911.8	2.383.3	2.222.9	2.424.1	-10.2	-39.1	-6.7	9.1
1.1 - Africa	197	153	83	75	119	2.357.9	1.070.4	480.4	623.3	543.6	-54.6	-55.1	29.7	-12.8
1.2 - America Latina	153	98	65	84	105	825.5	698.8	718.6	817.9	1.225.8	-15.3	2.8	13.8	49.9
1.3 - Asia, Oceania	149	132	77	81	69	676.6	1.784.2	697.0	686.0	489.4	163.7	-60.9	-1.6	-28.7
1.4 - Europa	127	149	64	23	25	494.7	358.4	487.3	95.7	165.4	-27.6	36.0	-80.4	72.8
2. - Paesi CEE	2	4	0	0	0	5.8	42.8	0.0	0.0	0.0	637.9	-100.0	0.0	0.0
3. - Paesi dell'Est europeo	123	102	30	54	75	1.705.2	2.083.6	1.998.7	1.735.3	1.780.8	22.2	-4.1	-13.2	2.6
4. - Altri paesi industriali	189	137	164	124	140	1.248.7	874.9	921.3	997.4	1.587.2	-29.9	5.3	8.3	59.1
TOTALE (1+2+3+4)	940	775	483	441	533	7.314.4	6.913.1	5.303.3	4.955.6	5.792.2	-5.5	-23.3	-6.6	16.9
1.a P.V.S. OPEC	81	69	41	44	96	1.754.1	1.654.5	296.9	503.6	825.7	-5.7	-82.1	69.6	64.0
1.b Paesi di recente industriali. NIC (1)	179	162	70	62	53	473.0	402.0	209.7	243.4	158.7	-15.0	-47.8	16.1	-34.8
1.c Altri P.V.S.	366	301	178	157	169	2.127.2	1.855.3	1.876.8	1.475.9	1.439.7	-12.8	1.2	-21.4	-2.5

(1) cfr Nota 1 Tav. 20

Tav. 24

Composizione merceologica del credito capitale dilazionato accolto

(importi in miliardi di lire)

Settori	N. Operazioni	C.C.D.
- <b>MACCHINARI ED ATTREZZATURE INDUSTRIALI</b>	<b>190</b>	<b>945.3</b>
- Generatori ,motori elettrici e non elettrici e loro parti	2	26.4
- Macchine ed app. di riscaldamento e per la produzione di freddo	3	225.6
- Macchine per la lavorazione dei metalli	30	85.5
- Macchine per la lavorazione del legno e delle materie plastiche	14	12.9
- Macchine per ufficio (compresi calcolatori elettronici)	4	114.9
- Macchine ed attrezzature agricole e zootecniche di cui:	10	71.1
Trattori agricoli	5	17.9
- Macchine ed apparecchi per l'industria alimentare e del tabacco	11	28.5
- Macchine per l'industria tessile - abbigliamento, cuoio e pelli	32	32.5
- Macchine produzione - lavorazione carta	5	14.7
- Macchine per l'editoria	2	0.7
- Macchine per la lavorazione dei minerali non metalliferi	29	56.7
- Macchine per lavori minerari, di sterro, edili e stradali	14	138.7
- Macchine sollevamento, carico-scarico, trasporto interno allo stabil.	3	3.5
- Apparecchi, strumenti scientifici, medici, ottici di misura e controllo	10	52.8
- Apparecchi per telecomunicazioni	13	65.2
- Altre macchine, apparecchi e parti staccate	8	15.4
- <b>INFRASTRUTTURE E IMPIANTI (compresi i lavori di install. e costr.)</b>	<b>40</b>	<b>1,457.2</b>
- Strade, ferrovie, porti e aeroporti	3	36.0
- Alberghi, ospedali, scuole, edilizia civile	0	0.0
- Dighe, acquedotti, elettrodotti, gasdotti, oleodotti	3	27.2
- Impianti per telecomunicazioni	1	5.7
- Impianti per la produzione d'energia (escluse centrali nucleari)	6	204.9
- Centrali nucleari	0	0.0
- Impianti e stabilimenti agricoli, zootecnici, alimentari	3	36.4
- Impianti siderurgici	6	429.6
- Impianti chimici e petrolchimici	10	554.6
- Impianti per l'estrazione mineraria	0	0.0
- Altri impianti industriali	8	162.9



Tav. 24, pag. 2

Settori	N. Operazioni	C.C.D.
- MEZZI DI TRASPORTO	36	407.4
- Veicoli a motore su strada e loro parti, di cui:	25	300.0
Autoveicoli e motocicli	8	118.2
Autobus, autocarri, veicoli industriali	10	119.8
Parti staccate di veicoli a motore su strada	7	62.0
- Materiale rotabile per ferrovie e loro parti	1	2.6
- Natanti e loro parti	4	64.2
- Aeromobili e loro parti	4	37.7
- Altri mezzi di trasporto (veicoli non a motore su strada)	2	2.9
- KNOW-HOW, BREVETTI, PROGETTAZIONI E CONSULENZE	0	0.0
- PRODOTTI DELL'AGRICOLTURA, ZOOTECNIA, SILVICOLTURA, PESCA, CACCIA	0	0.0
- PRODOTTI DELLE INDUSTRIE ESTRATTIVE E SIMILARI	0	0.0
- PRODOTTI DELLE INDUSTRIE MANIFATTURIERE	21	76.4
- Alimentari	0	0.0
- Tessili, pelli e cuoio	0	0.0
- Metallurgiche e siderurgiche (compresi containers ed esclusi tubi)	9	32.7
- Tubi	3	14.2
- Altri prodotti industrie manifatturiere	9	29.5
- ESPORTAZIONI VARIE (forniture relative a crediti finanziari open)	14	1,437.0

Tav. 25

Distribuzione percentuale del C.C.D. accolto nel semestre  
per settori merceologici e gruppi di paesi

Gruppi di Paesi	Macchinari e attrezzature industriali	Infrastrutture e impianti	Mezzi di trasporto
1. Paesi in via di sviluppo	30.9	57.0	59.9
1.1 Africa	11.9	14.8	7.2
1.2 America Latina	13.6	11.4	48.7
1.3 Asia, Oceania	4.5	30.8	0.0
1.4 Europa	0.8	0.0	4.0
2. Paesi CEE	3.1	0.0	17.8
3. Paesi dell'Est Europeo	7.4	40.5	0.0
4. Altri Paesi industriali	58.5	2.4	22.2
<b>Totale (1+2+3+4)</b>	<b>100</b>	<b>100</b>	<b>100</b>
1.a Paesi OPEC	11.6	9.8	8.6
1.b NIC (1)	8.9	5.8	5.3
1.c Altri PVS	10.4	41.4	46.0

## X LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

Tav. 26

Importi medi e composizione percentuale delle operazioni accolte per gruppi di Paesi

Gruppi di Paesi	Importo medio domande accolte (miliardi di lire)				Domande accolte (composizione %)				C.C.D. accolto (composizione %)						
	1984	1985	1986	1987	1988	1984	1985	1986	1987	1988	1984	1985	1986	1987	1988
1. - P.V.S.	7.0	7.4	8.2	8.5	7.6	66.6	68.6	59.8	59.6	59.7	59.5	56.6	44.9	44.9	41.9
1.1 - Africa	12.0	7.0	5.8	8.3	4.6	21.0	19.7	17.2	17.0	22.3	32.2	15.5	9.1	12.6	9.4
1.2 - America Latina	5.4	7.1	11.1	9.7	11.7	16.3	12.6	13.5	19.0	19.7	11.3	10.1	13.6	16.5	21.2
1.3 - Asia, Oceania	4.5	13.5	9.1	8.5	7.1	15.9	17.0	15.9	18.4	12.9	9.3	25.8	13.1	13.8	8.4
1.4 - Europa	3.9	2.4	7.6	4.2	6.6	13.5	19.2	13.3	5.2	4.7	6.8	5.2	9.2	1.9	2.9
2. - Paesi CEE	2.9	10.7	0.0	0.0	0.0	0.2	0.5	0.0	0.0	0.0	0.1	0.6	0.0	0.0	0.0
3. - Paesi dell'Est europeo	13.9	20.4	66.6	32.1	23.7	13.1	13.2	6.2	12.2	14.1	23.3	30.1	37.7	35.0	30.7
4. - Altri paesi industriali	6.6	6.4	5.6	8.0	11.3	20.1	17.7	34.0	26.1	26.3	17.1	12.7	17.4	20.1	27.4
TOTALE (1+2+3+4)	7.8	8.9	11.0	11.2	10.9	100	100	100	100	100	100	100	100	100	100
1.a P.V.S. OPEC	21.7	24.0	7.2	11.4	8.6	8.6	8.9	8.5	10.0	18.0	24.0	23.9	5.6	10.2	14.3
1.b Paesi di recente industriali. NIC (1)	2.6	2.5	3.0	3.9	3.0	19.0	20.9	14.5	14.1	9.9	6.5	5.8	4.0	4.9	2.7
1.c Altri P.V.S.	5.8	6.2	10.5	9.4	8.5	38.9	38.8	36.9	35.6	31.7	29.1	26.8	35.4	29.8	24.9

(1) cfr Nota 1.

Tav. 27

Finanziamenti accolti nel semestre: distribuzione per tipo di operazione

(Importi in miliardi di lire)

Tipo operazioni	Num. op.	C.C.D.	Fornitura	Impegno di spesa	Imp. spesa/C.C.D. per cento	Tasso medio agevol.	Media delle durate
Operazioni provv.							
sul mercato interno	28	398.1	484.6	62.0	15.6	8.87	7.1
-Lire tasso fisso	6	3.9	4.5	0.4	10.3	8.90	4.1
-Lire tasso variabile	22	394.2	480.1	61.6	15.6	8.87	7.1
Operazioni provv.							
sui mercati esteri	273	3,925.2	4,726.5	358.7	9.1	9.04	6.5
-Smobilizzi pro soluto	94	507.4	637.1	42.2	8.3	9.21	6.1
-Smobilizzi pro solvendo	63	467.4	561.3	35.5	7.6	9.57	4.3
-Triangolari	88	1,518.1	1,845.7	222.3	14.6	8.85	7.2
-Prestiti in valuta	28	1,432.3	1,682.4	58.7	4.1	9.01	6.6
<b>Totale generale</b>	<b>301</b>	<b>4,323.3</b>	<b>5,211.1</b>	<b>420.7</b>	<b>9.7</b>	<b>9.02</b>	<b>6.6</b>
Crediti fornitore lire	20	320.5	397.2	52.4	16.3	8.66	7.3
Crediti finanziari lire	8	77.6	87.4	9.6	12.4	9.74	6.3
Crediti fornitori valuta	169	918.5	1,117.0	77.2	8.4	9.15	4.5
Crediti finanziari valuta	104	3,006.7	3,609.5	281.5	9.4	9.01	7.1

Tav. 28

Distribuzione delle operazioni accolte nel semestre per valuta di fatturazione

(importi in miliardi di lire)

Valuta	Numero Operazioni	Credito capitale dilazionato	Fornitura
Lira Italiana	117	598.4	709.1
Dollaro Usa	105	2,082.2	2,569.9
Marco Tedesco	28	522.5	616.4
Franco Svizzero	2	67.8	75.9
Sterlina Inglese	8	82.9	97.6
Franco Francese	8	56.4	67.6
Yen	0	0.0	0.0
ECU	8	683.7	804.4
Altre Valute	25	229.3	270.0

Tav. 29

Distribuzione delle operazioni accolte nel semestre per valuta di finanziamento  
(importi in miliardi lire)

Valuta	Numero Operazioni	Credito capitale dilazionato	Fornitura	Costo Provvista	Durata media	Impegno di spesa
Libra Italiana	126 (1)	1.201.6	1.434.4	13.65	5.8	149.4
Dollaro USA	98	1.591.7	1.964.8	10.82	7.2	174.5
Marco Tedesco	24	237.5	281.3	7.21	8.8	9.1
Franco Svizzero	2	67.8	75.9	5.37	1.9	2.6
Sterlina	8	82.9	97.6	13.97	4.2	8.2
Franco Francese	9	59.6	71.3	10.37	7.3	5.2
Yen	0	0.0	0.0			0.0
ECU	9	852.7	1.015.6	9.32	7.1	51.8
Altre valute	25	229.3	270.0	14.31	3.9	19.7

(1) di cui 98 operazioni per 803,5 miliardi in eurolire.